Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Martedì 18 Luglio 1978
Anno 110 - Numero 164

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

Indagine sui prezzi degli alimentari a Torino

Latte più caro del vino

La notizia nuda e cruda è che la bottiglia di latte da un litro, capsula rossa, passerà dalle attuali 480 lire, a 500 dal primo agosto prossimo. Ciò perché il latte cesserà di far parte del «paniere» dei prezzi controllato dal Cip (Comitato interministeriale prezzi), mentre contemporaneamente il prodotto alla stalla è aumentato di 15 lire.

Il latte sta vincendo la corsa cominciata da tempo col vino: ora un litro di latte costa decisamente più del barbera. Un litro di vino sfuso — spillato dal vinaio — costa infatti dalle 450 alle 500 lire, mentre ci sono anche in vendita bottiglioni da quasi due litri a 700 lire. Un prezzo conveniente, a patto che non si pretenda un vino fatto con l'uva.

Servizio a pagina 5

Intervista con Pietrangeli

Non era Panatta era il suo sosia

«E' stata una delle peggiori partite che abbia mai visto. Forse perché mi trovavo in alto mare ed il "segnale" arrivava molto debole». Con molta diplomazia e altrettanto senso dell'umorismo, Nicola Pietrangeli ha commentato la disfatta di Budapest. L'ex capitano non giocatore della squadra azzurra di Coppa Davis avrebbe potuto «sparare a zero» su tutto e su tutti, sarebbe stato molto facile per lui, che con questa stessa squadra aveva ottenuto tanti successi, criticare l'operato dei successori.

Non è stato tenero, ma neppure ha infierito: «*Non voglio* — ha detto — *che le mie parole siano interpretate come quelle di chi, cacciato dal proprio posto, goda delle sconfitte della sua ex squadra*». Giocatore per giocatore, Pietrangeli ha piuttosto cercato di rendersi conto dei tanti perché di questa assurda sconfitta. Prima di tutti ovviamente ha parlato di Panatta, il suo erede e, fino a qualche tempo fa, il suo pupillo: «*Quello che ho visto non era Panatta* — ha spiegato allibito — *ma forse il suo sosia. Mai visto Adriano così male*».

Neppure Barazzutti si è salvato: «*Taroczy sarà il numero uno ungherese* — ha spiegato — *ma è solo trentesimo nella classifica mondiale. Se Barazzutti è più forte lo deve battere sempre, dove e quando vuole*». Infine il doppio, anche qui un vero disastro: «*Non dico questo* — ha ribattuto Pietrangeli — *ma è stata certamente una delle peggiori partite che abbia mai visto*».

Ora bisognerebbe parlare anche dei tecnici che hanno guidato la squadra ma Pietrangeli aggira abilmente l'ostacolo accettando solo un discorso sul futuro di questa formazione: «*Prima di tutto* — ha spiegato — *occorre una vera autocritica. Tecnici e giocatori devono riflettere sui propri errori*».

Ai giocatori, nonostante tutto, andranno i quindici milioni di premio che un generoso «sponsor» aveva offerto: «*Questo è un altro mistero* — ha concluso Pietrangeli —. *Quando avevo proposto una sponsorizzazione della nazionale avevo chiesto una cifra molto lontana da quella poi stanziata: si arrabbiarono tutti e cacciarono me e la ditta che aveva fatto la proposta. Ma i giocatori intanto avevano gradito l'iniziativa ed alla fine i dirigenti finirono per cedere*».

Certo non è con la Coppa Davis che Panatta è compagni si arricchiscono, ma coi tornei che disputano in in giro per il mondo e le varie case di cui reclamizzano i prodotti che permettono ai tennisti italiani di guadagnare cifre considerevoli.

f. v.

Corrado è stato trasportato ieri in una clinica di Roma

Dora Moroni sta morendo

ROMA — *Dora Moroni è stata portata d'urgenza stanotte in camera di rianimazione. Le speranze che viva sono poche.* «Da un momento all'altro può esserci un blocco cardiaco, o un blocco respiratorio» *dicono amaramente i medici del reparto craniolesi del San Giovanni dov'è ricoverata. D'altra parte sembra del tutto compromessa la possibilità che la giovane esca dallo stato di coma profondo in cui è piombata alle 3,40 di mercoledì notte quando sulla Civitavecchia-Roma l'auto guidata da «Corrado» è piombata contro una spalletta di cemento armato.*

Corrado Mantoni, il popolare presentatore, è stato trasferito dall'ospedale di Civitavecchia alla clinica Villa Margherita: ha la frattura del femore sinistro e un leggero stato di choc, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. A chi gli chiedeva se i freni della sua Lancia Beta non avevano risposto, o se era scoppiata una gomma ha ammesso: «No. I freni rispondevano perfettamente e credo che non sia scoppiata nessuna gomma. Forse andavo troppo forte per quella curva che è molto pericolosa e ho perso il controllo. Ho sentito una botta, ma una botta che non s'immagina nemmeno...».

Venerdì le condizioni di Dora Moroni avevano reso ottimisti i sanitari dell'ospedale: sembrava in netta ripresa. Ma in serata è sopravvenuto un edema cerebrale: un'infiltrazione di liquido dai vasi sanguigni nel cervello che provoca una dilatazione degli organi cerebrali e può ledere i centri nervosi. Il paziente non può riprendere conoscenza e lo stato di coma si prolunga. Più si prolunga e più produce danni.

Nel reparto del San Giovanni del professor Michele Interligi, ci sono malati in coma da un anno, un anno e mezzo. In un caso un paziente vi è rimasto tre anni e mezzo. Durante tutto questo tempo il filo della vita può spezzarsi in qualsiasi momento: è raro comunque in ogni caso, che si torni «come prima».

m. b.

A pagina 2: I rischi dei cantanti - Così morirono Buscaglione e Geronimo, il fratello di Mina.

Sposi Arbore e la Melato

ROMA — Finalmente si sono sposati. Mariangela Melato, diva del cinema, e Renzo Arbore, presentatore televisivo ormai di grande richiamo, hanno «*detto sì*» in grande segreto. Poi hanno invitato una sessantina di amici ad un rinfresco nella casa sotterranea di Renzo, sulla via Appia, nel villaggio dei giornalisti. La festa, in linea con i protagonisti, era del tutto fuori delle norme: molto chiasso, un'orchestrina rompitimpani, gli sposi e tutti gli invitati in jeans. Notata l'assenza di attori. Mariangela preferisce incontrare i colleghi sul set. Un solo fotografo presente: quello di Novella 2000. L'unica concessione alla pubblicità.

Gli invitati sono rimasti sorpresi all'annuncio delle nozze; appena pochi giorni fa la Melato, parlando di Arbore, lo aveva definito «*il mio boy friend*». Del resto entrambi i fidanzati avevano ripetutamente dichiarato di essere contrari al matrimonio.

Ecco, punto per punto il disegno di legge che viene esaminato oggi

Pensioni: la "rivoluzione" secondo il ministro Scotti

ROMA — E' imminente la riforma delle pensioni. Rappresentano una delle falle più vistose del deficit della spesa pubblica e una revisione si impone. Il governo sta preparando i suoi progetti, sulle cui linee i sindacati non sono però d'accordo. L'argomento è scottante ed il confronto non sarà presumibilmente nè agevole nè breve.

Attorno a questo tema lavorano da tempo sia il ministro del lavoro, Scotti, sia il ministro del Tesoro, Pandolfi. E proprio oggi Scotti presenterà ai colleghi responsabili del settore economico-finanziario il disegno di legge che ha predisposto. Per venerdì è previsto un incontro con i rappresentanti sindacali.

La riforma tende a riequilibrare in tre anni il bilancio dell'Inps la cui gestione pensioni, secondo calcoli recenti e si dice piuttosto ottimistici, registrerebbe altrimenti un passivo di 4.117 miliardi l'anno prossimo, di 5.098 miliardi nel 1980 e di oltre 6 mila miliardi nel 1981.

Quali sono gli aspetti più salienti del progetto preparato dal ministro Scotti? Anzitutto esso tende a razionalizzare il settore pensioni, da un lato attraverso una serie di tagli (e perciò di nuovi sacrifici per coloro che le percepiscono), dall'altro aumentando i contributi. Quindi:

1. l'aggancio delle pensioni alla scala mobile sarà fatto in modo da imprimere un freno al meccanismo automatico di rivalutazione;
2. Artigiani e commercianti, che attualmente versano molto poco, dovranno raddoppiare i contributi;
3. I nuovi assunti fra i pubblici dipendenti usufruiranno di un sistema identico agli altri e non potranno più andare in pensione a qualsiasi età dopo 19 anni di servizio;
4. verrà eliminato il contributo dello Stato per le pensioni superiori al minimo;
5. si fisseranno regole più rigide per il cumulo in modo da scoraggiare l'abbinamento pensione-reddito da lavoro.

Il progetto del ministro Scotti contiene norme che riguardano tutti i trattamenti pensionistici. Alcune sono applicabili immediatamente. Altre delegano il governo a introdurre, unificare e perequare le varie gestioni, evitando alcuni dei maggiori fattori di distorsione del sistema.

Dal 1° gennaio prossimo, se la legge sarà già stata approvata dal parlamento, sarà istituito un unico «fondo pensioni dei lavoratori dipendenti» al quale verranno iscritti tutti coloro che vengono assunti per la prima volta, compresi i pubblici dipendenti.

Per quanto riguarda l'agganciamento delle pensioni alla dinamica salariale, l'aumento percentuale sarà eseguito solo sulla cifra base, escludendone l'indennità di contingenza. Anche la retribuzione salariale sarà considerata al netto, cioè escludendo la contingenza. In questo modo le pensioni cresceranno tutte in una identica misura percentuale.

g. fr.

Roma. I sindacati hanno chiesto ad Andreotti di non «colpire» le pensioni

I sindacati inglesi
Lavorare solo 35 ore

LONDRA — Le Trade Unions, cioè i sindacati inglesi, hanno deciso di ottenere dal governo la settimana lavorativa di 35 ore. In questo senso il consiglio generale ha presentato proprio l'altro ieri una serie di osservazioni contenute in un primo documento.

Il problema delle 35 ore è dibattuto anche dal sindacato italiano.

LA TRAGEDIA DI DORA MORONI
Rischi del mestiere anche per i cantanti

La disgrazia capitata a Dora Moroni e Corrado, ha riportato d'attualità un aspetto spesso ignorato della vita dei cantanti. Ogni notte dopo lo spettacolo rischiano la vita sulle autostrade, in mezzo alle campagne in una corsa continua da una spiaggia all'altra, da un locale all'altro. L'incidente è quasi messo in preventivo. Sono pochi i cantanti che nel corso della loro carriera possono dire di non averne avuti.

Fred Buscaglione morì all'alba mentre rincasava dopo una serata-spettacolo in un night. Alfredo, il fratello di Mina, più noto come «Geronimo» morì a Pizzighettone tornando da una serata; sbandò con l'auto sull'asfalto bagnato dalla pioggia. Massimo Ranieri ha avuto almeno un paio di incidenti gravi: Mino Reitano anche.

I cantanti per una sera guadagnano cifre astronomiche e per sfruttare ciascuno il suo «momento magico» si sottopongono a ritmi stressanti: lunghi trasferimenti, una vita sconclusionata con poche ore di sonno. Appena finito di cantare in un posto, corrono in un altro. Dopo uno spettacolo a Viareggio magari si corre a Roma dove si ha appena il tempo di farsi una doccia ed entrare in sala di registrazione e poi via di nuovo subito, col boccone sullo stomaco per raggiungere un'altra spiaggia verso Napoli. Un giorno in una città, all'indomani in un'altra; per partecipare ad un festival dopo una "tournée". Ogni cantante quando arriva il successo vorrebbe smetterla con le "tournées". E' una promessa che fa a se stesso. Ma ci sono troppi interessi che premono: la macchina discografica, le spese dell'organizzazione, le percentuali da versare ai "manager" ed agli impresari, le tasse.

«... Poi c'è la molla della gente che applaude. — *dice Sergio Bernardini il gestore di "Bussoladomani"* — Credo che nessuno riesca a stare lontano troppo tempo dalla gente. Quest'anno ho convinto anche Mina a cantare. Non lo faceva da sei anni. Ha posto come condizioni: niente viaggi, niente serate lontane. Il tragitto più lungo dal "tendone" all'albergo». *Una cifra indice: Orietta Berti, quando giunge settembre, ha percorso qualcosa come 25 mila chilometri in macchina.*

Attentato ad Aosta alla «Gazzetta del Popolo»

AOSTA — Un attentato è stato compiuto la notte scorsa ai danni della redazione di Aosta della *Gazzetta del Popolo*. Il fatto è avvenuto verso le 2,15.

Alcuni sconosciuti hanno rotto con un sasso una delle vetrine della redazione e hanno poi buttato all'interno una bottiglia incendiaria. L'ordigno ha semidistrutto il locale.

Oggi si comincia a decidere Affitti - Amnistia - Liquigas

Attività politica intensa alla vigilia delle ferie. Governo e Parlamento accelerano i tempi per decidere in settimana su questioni d'estrema importanza.

■ Oggi il Consiglio dei ministri si occupa della fallimentare siruazione dell'industria chimica, con particolare riferimento alla crisi della **LIQUIGAS** (Donat Cattin ha proposto di nominare un «supercommissario» con il compito di liquidare l'azienda e poi risanarla).

● Sempre in giornata, il ministro del Lavoro, Scotti, presenta ai colleghi economico finanziari uno schema di disegno di legge destinato a rivoluzionare le **PENSIONI**. I contributi di commercianti e artigiani verrebbero raddoppiati.

■ Stamane, comincia alla Camera l'esame degli 80 articoli della legge destinata a regolare gli **AFFITTI** (sono stati presentati numerosissimi emendamenti). Il voto è previsto per giovedì o venerdì. Poi toccherà al Senato. La proroga per l'equo canone scade il 31 luglio e non c'è tempo da perdere.

● Vertice dc, questa mattina, per l'**AMNISTIA** e l'indulto. Domani il ministro della Giustizia, Bonifacio, si incontra con i rappresentanti dei partiti per discutere il provvedimento che dovrebbe essere varato venerdì dal Consiglio dei ministri.

I radicali condannati a «risarcire» la Rai

Il partito radicale aveva chiesto alla Rai-Tv un miliardo di risarcimento, sostenendo che «...in violazione del dovere di obiettività e completezza dell'informazione, aveva del tutto omesso nei suoi programmi gli otto referendum di cui i radicali si erano fatti promotori». *E aveva citato in giudizio sia l'ente televisivo sia il suo presidente Grassi. Il giudice, però, non è stato dello stesso parere. Così, non soltanto il pr non riceverà un soldo dalla televisione, ma addirittura dovrà sostenere le spese processuali (941.000 lire) e risarcire il presidente di 762.000 lire.*

Una conclusione del tutto imprevista per il partito radicale, i cui esponenti sostengono di aver dovuto — per sopperire al silenzio Tv — affrontare notevoli spese.

La sentenza, sottolinea il fatto che è lo Stato, eventualmente, e non un privato a poter vantare obblighi nei confronti della televisione.

IL TEMPO CHE FARA'

Tempo previsto: sulle regioni nord occidentali e sulla Toscana nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni che dal pomeriggio potranno assumere carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni sereno con tendenza alla nuvolosità. **Temperatura:** in diminuzione al Nord e al Centro, stazionaria al Sud.

In Italia

Bari	+17	+28
Bolzano	+18	+32
Cagliari	+21	+36
Catania	+17	+30
Genova	+19	+27
Firenze	+18	+33
Roma	+18	+29

Nel mondo

Buenos Aires	+7	+19
Bruxelles	+6	+19
Hong Kong	+26	+32
Londra	+13	+21
Madrid	+17	+40
Mosca	+11	+23
Parigi	+14	+23

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rielfo

CERTIFICATO N. 79 DEL 8-4-1978

TEMPERATURE DI OGGI

massima	+33
minima	+22,5
media	+26

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 80%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +30,9, minima +19,2, media +24,1.

Il costo del lavoro diventa per l'Italia il nodo essenziale
Le conclusioni del vertice di Bonn: per noi sarà più difficile esportare

Sul vertice dei sette paesi industrializzati, conclusosi ieri sera a Bonn, abbiamo chiesto un giudizio al prof. Beppe Gatti, docente di economia all'Università di Torino.

Vi sono almeno due buoni motivi che inducono a dubitare che il vertice economico di Bonn possa migliorare il quadro economico internazionale e possa quindi creare una situazione esterna più favorevole al consolidamento della «ripresina» in atto in Italia da alcuni mesi.

La prima ragione è l'esperienza fallimentare dei vertici precedenti, da quelli di Rambouillet del 1975, a quello di Portorico (1976), all'ultimo di Londra del 1977. Ciascuno di questi incontri si chiuse con solenni dichiarazioni di impegno ad una maggiore cooperazione fra i Paesi industrializzati e con l'individuazione di precise strategie e linee di comportamento: nei fatti, però, ogni Paese ha continuato a guardare alle immediate esigenze nazionali, dimenticando nel giro di poche settimane gli accordi che si erano raggiunti.

A Bonn, si è preso atto che rimane a tutt'oggi impossibile un reale coordinamento delle politiche economiche fra Paesi con strutture e problemi assai differenti, fra la Germania, che ha un tasso di inflazione del 3%, e l'Italia, che l'ha del 14%, fra il Giappone, che ha un attivo commerciale di 25 milioni di dollari, e gli Stati Uniti, con un passivo della stessa grandezza.

La formula altisonante con cui si è chiuso il vertice, «strategia globale di rilancio concertato», in realtà non significa altro se non che ogni Paese si cura i suoi problemi, con la speranza che il miglioramento dei singoli componenti possa giovare allo stato di salute della Comunità economica internazionale. Si può apprezzare il realismo con cui si è guardato alla situazione, alla forza che conservano gli egoismi nazionali, ma in questa rinuncia ad una politica comune fra i maggiori Paesi industrializzati si deve anche vedere la seconda ragione di sostanziale incapacità del vertice a portare l'Occidente fuori dalla crisi apertasi all'inizio degli Anni Settanta, prima con il dissolversi del sistema monetario internazionale, poi con il precipitare della crisi energetica.

Ogni Paese presente a Bonn ha infatti il problema di rilanciare l'attività economica, anzitutto per riassorbire la disoccupazione, senza dare spazio all'inflazione, o addirittura (è il caso italiano) riducendo il suo tasso di inflazione. In assenza di una solida collaborazione monetaria la lotta all'inflazione prevale sempre sul rilancio economico, come dimostra il caso degli Usa, gli ultimi che hanno cercato di dare la precedenza alla ripresa e che oggi trovano tutti gli altri uniti nel chiedere loro di ridurre il deficit con l'estero, cioè le maggiori importazioni, necessarie per sviluppare la produzione e ridurre così la disoccupazione.

Si può quindi facilmente prevedere che le dichiarazioni per il rilancio rimarranno ancora una volta sulla carta, mentre quelle contro l'inflazione verranno messe in pratica, e che si avrà quindi una riduzione del livello produttivo e degli scambi.

Per l'Italia, ciò significa che sarà ancora più difficile riuscire a sostenere le proprie esportazioni, e che perciò si farà ancora più stringente il problema della competitività internazionale, cioè del costo di produzione. In ultima analisi, non si potrà più rinviare il nodo del costo del lavoro, dato che ormai dobbiamo fare affidamento soprattutto sulle nostre forze, senza aspettarci grandi contributi da altri.

Beppe Gatti

Bacia le donne (in autobus) purché oltre i quaranta

La sua passione sono le signore di una certa età. Se superano le cinquanta primavere non resiste alla tentazione di abbracciarle e baciarle. La «voglia matta» lo ha preso anche ieri ed è finito a San Vittore per atti di libidine e lesioni personali. Fiore Caraviello, di 27 anni, originario di Torre Annunziata e residente a Milano, poco dopo mezzogiorno, sull'autobus, ha cercato di baciare una casalinga di 60 anni e, alla reazione di quest'ultima, l'ha colpita con un pugno in faccia.

Bloccato da due agenti di p.s. in borghese, il giovane è stato accompagnato al primo distretto di polizia e arrestato. Fiore Caraviello non è nuovo a imprese del genere: il 22 giugno scorso, sempre sull'autobus aveva tentato le medesime effusioni con una quarantacinquenne (forse gli era parsa più anziana) e nel '76, questa volta in tram, aveva assalito una passante sui 50 anni baciandola all'improvviso.

Il Caraviello ha detto: «Quando fa caldo, non posso resistere. Devo assolutamente baciare ed abbracciare una donna. Perché solo le signore mature? In genere, sono lusingate e propense ad accettare».

La realtà evidentemente non corrisponde ai suoi desideri: proprio le effusioni per le donne mature l'hanno portato in carcere con accuse varie: oltraggio al pudore, atti osceni in luogo pubblico, violenza, lesioni e così via.

Il Caraviello sembra non rendersi conto della situazione: «In fin dei conti — ha detto — queste sono cose che vedo fare continuamente, ed anche peggio, al cinema o sui giornalini a fumetti.

Folla folle per Dylan

(ma il cantante non viene in Italia perché teme gli autoriduttori)

Blackbush (Inghilterra). Almeno duecentomila persone si sono ammassate per assistere al concerto di Bob Dylan

L'idolissimo Bob Dylan non viene in Italia. Preferisce frequentare gli stadi inglesi o le piazze d'armi dove, come nella fotografia che riproduciamo, lo attendono masse di cento o duecentomila spettatori regolarmente paganti. A parte le detrazioni fiscali, sempre piuttosto severe, gli resta comunque in tasca un gruzzolo consistente: fino a settanta-ottanta milioni per spettacolo.

Probabilmente troverebbe anche in Italia un impresario pronto a dargli la stessa cifra, ma Dylan preferisce tenersi alla larga da Milano, Torino, Roma ed altre città che conosciamo. Non che abbia paura di essere rapito: l'incidente potrebbe capitargli anche all'estero, e si premunisce con robusti gorilla. Teme l'autoriduzione.

Teme che l'impresario, se non ha sborsato prima una cospicua cifra a garanzia (e nessun impresario, con i tempi che corrono sarebbe disposto a farlo...) gli dica, a spettacolo ultimato: «Caro Bob, andiamo male. Sono arrivati i tuoi ammiratori, decina di migliaia, tutta gente entusiasta, ti hanno applaudito ed osannato, ma non hanno sborsato una lira. Dicono che tu rappresenti tutti loro, che sei uno come loro, che gli hai insegnato tu a protestare ed a contestare, e quindi troverebbero assurdo, addirittura offensivo tirare fuori dei soldi per uno come te. Peccato, non posso darti niente. Anzi, è già molto che non ti chieda i danni, perché hai destato tale entusiasmo che i tuoi giovani hanno spaccato tutto».

Contestatore sì; ma con riserva, Bob Dylan gira al largo dall'Italia. All'estero invece ci stanno: non esiste autoriduzione, Bob Dylan può cantare e suonare e dare ad intendere che tutto quello che dice canta e suona lo pensi davvero. Erano in centomila ad ascoltarlo all'East Court di Londra; duecentomila al Fejenoord di Rotterdam, centomila allo Zeppellinfield di Norimberga; centomila al Pavillon di Parigi. E così via.

La maggior parte del pubblico composta da giovani: quelli che hanno conosciuto il vero Dylan, di dieci, quindici anni fa, quando urlava contro il Vietnam e per le barricate di Parigi, se ne stanno lontani, a campare di ricordi.

Lui, Robert Zimmermann in arte Dylan, campa di realtà, esigendo quindicimila lire per il biglietto d'ingresso. Niente omaggi, prego. Detto tutto questo aggiungeremo che, in fin dei conti, gli autoriduttori ci stanno diventando simpatici se impediscono l'arrivo tra noi di un tipo simile. La sua imperiale tournée si concluderà con un incasso globale di cinque o sei miliardi. Ma fra questi non ci saranno le nostre povere, sudate lirette. c. m.

Metti un giorno a colazione: ricordi di quel lontano 1955

Pertini, Venezia e le «cape da deo»

Metti un giorno a colazione. Un giorno grigio, di mezza stagione, una vecchia primavera o un vecchio autunno, chissà, del 1955 o dell'anno successivo. Quanta incertezza, direte voi. E avete ragione. Ma non ho archivi, che non siano puramente e flebilmente mentali. Allora i ricordi vanno e vengono, come deboli stracci ventosi, anche i più pittoreschi e memorabili, confusi e impastati negli anni vissuti.

Però il volto di Pertini, un volto oggi da Quirinale, esce dalla bruma, si fa il volto di un uomo del partito nel quale militavo, giunto a Venezia per una riunione politica. Sciolta questa, anch'egli era sciolto, libero di camminare per una città d'acqua, come la Savona dov'è nato.

Come nella poesia di Soffici, mi pare, si era in tre: Soffici chiamava all'appello come compagni Palazzeschi e la malinconia. Io chiamo il segretario della federazione del partito socialista di allora, Vincenzo Brunello, e, l'ho già detto, Sandro Pertini.

Quello, capite? era ancora dopoguerra, un po' dilungato, ma dopoguerra, piene le mie orecchie di politecnico, Nenni, neorealismo e Togliatti. Pertini era a buon diritto parte integrante di questo mondo, che per un ragazzo sfumava già nella leggenda. La pipa, gli occhiali, ma nel taschino della giacca, inforcati e sforcati a seconda del fuoco al quale dovevano aggiustarsi i suoi occhi.

Vincenzo, Cencio anzi Brunello, esperto di trattorie e bettole, grande praticone di Venezia in tutte le sue salse e sfumature, enologiche e intellettuali, gastronomiche e politiche, ci guidò nel ristorante non ancora celeberrimo presso Rialto.

E lui, l'onorevole, uno degli uomini chiave dell'insurrezione armata che aveva portato i gerarchi alla fucilazione, lui parlava secco, asciutto, con battute rapide. Non potrei riferirne una. Lo guardavo, un po' Ettore, un po' Enea, un po' Ulisse tornato dal vagabondaggio dell'esilio e del confine del suo Paese, dopo dure prove.

La pipa, stretta nelle sue labbra, si consumava piano, e nel locale dove entrammo si estinse del tutto. Cencio ordinò per tutti noi, e, in primis, giunse un piatto di «cape da deo», crude se non sbaglio, tratte dalla sabbia dove si erano inutilmente inforrate per sfuggire alla mano del pescatore. Il Tirreno, con i suoi scogli, non le conosce, come le conosciamo noi, adriatici. Io e Cencio aspergemmo le cape di limone, come vuole una legge gastronomica, che pure ho sentito contraddire da un epidemiologo, il quale sostiene che il limone non ammazza i bacilli ma anzi contribuisce a trasformarli in una allegra coltura. Pertini ci guardava, con i suoi occhi di luce diversa, uno, forse, più aguzzo, l'altro più interiorizzato, a cagione probabilmente di una loro forza visiva diversa, così come diversamente spesse rammento le lenti dietro le quali osservò quelle bestie marine con malcelata diffidenza.

Cencio, persuasivo, insistette: «Dai, mangiali, sono innocui». Ma lui, che pure era passato attraverso ben altri rischi, aveva la cautela dello sperimentatore che non voleva cedere d'un tratto alle lusinghe di commensali troppo fervorosi. Io, intimidito, quasi tacevo, succhiando senza far rumore la ghiotta polpa da quei conchigliosi contenitori. Ero il corrispondente locale del giornale del partito: già mi incanalavo in progetti per l'indomani, su quel che avrei dovuto raccontare della riunione di partito.

Erano passati i tempi di Treves, Turati, Matteotti: il partito cercava di avere un volto asciutto, antiretorico, antigovernativo, che mi piaceva molto. Per questo, lo amavo. Da giovani, è ancora più bello opporsi, stare ai margini, soffrire magari un poco, un mezzo silenzio, perché di giornalisti con la vocazione tribunizia, dall'altra parte (ma prima nello stesso partito) ce n'era già stato uno, di cui nessun bazzicatore di redazione avrebbe mai osato ripetere il grandeggiante formulario.

Avevo amato Parri, visto e sentito appena formato il suo governo, per quella eloquenza dimessa, affidata, più che agli slogan, alla forza dell'argomentare esatto, persino liquidatoriamente ragionieristico, adorabile nella sua contenutezza. Ora stavo a sentire gli asciutti commenti di Pertini. Ci si dava del tu, come è d'uso in certi partiti, ma mi sentivo terribilmente inadeguato.

Poi si convinse ad assaggiare le cape. Gli piacquero: sorrise, in modo anche troppo veloce, e si persuase che Cencio non lo aveva consigliato male. Forse per qualche minuto scordò, in quella trattoria ancora mezza deserta, in quella Venezia che pareva un sogno un po' evanescente, il suo carico di vecchie e nuove responsabilità. Le cape sapevano di mare, anche del suo mare, perché tutti i mari sono uguali, come tutti gli uomini per un buon socialista. Sorrise ancora, più volte, durante quel pasto fatto di un pesce povero, perché i terribili anni del boom non erano ancora venuti. Ma a me piaceva che fosse così, sentirci in tre legati da piccole e grandi cose.

Carlo Della Corte

OGGI IN BORSA

LE AZIONI A TORINO

	17-7	18-7
ALIMENTARI		
Alivar	1300	1300
Eridania	1575	1620
Florio	417	415
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	170	170
BANCARIE		
Banco Roma	6600	6600
Comit	8300	8300
Credito It.	1290	1290
Interbanca priv.	9700	9650
Mediobanca	33000	33000
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori	—	—
Pozzi-Ginori Risp.	68	55
Eternit	570	570
Eternit pref.	850	850
Unicem	3500	3500
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	94 50	94 50
Italgas	703 50	701
Liquigas	41 50	41 50
Liquigas priv.	45	45
Liquigas Risp.	—	—
Mira Lanza	13800	13800
Montedison	148	145
Monted. Gemina	—	—
Paramatti	915	909
Pierrel	422	395
Rumianca	1015	1015
SAFFA	3400	3280
SAFFA Risp.	—	—
SAIAG	1390	1390
Schiapparelli	615	615
COMMERCIALI		
Rinascente	39 75	39 75
» priv.	30	30
Silos Genova	1630	1630
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	202	290
Beni Imm. It. priv.	165	165
Beni Stabili	1745	1745
Cond. Acqua Roma	680	680
Imm. Roma-Sogene	70 50	70 50

	17-7	18-7
Imm. Agr. Vittoria	4600	4600
IPI	1900	1900
Isvim	2040	2040
Risanamento	3050	2950
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	6010	6010
» » priv.	3100	3100
Latina	675	675
Latina priv.	350	350
Generali	37550	37220
RAS	55000	55000
S.A.I.	3875	3875
Toro Ass.	5590	5590
Toro Ass. priv.	2950	2900
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1200	1210
Autostrada To-Mi	818	805
Fer. Co.	215	217
Italcable	2450	2450
N.A.I.	535	535
SIP	1197	1192
Torino-Nord	122	122
FINANZIARIE		
Bastogi	448	442
Finsider	124	124
GIM	1730	1730
IFI priv.	2195	2195
Ifil	3775	3775
Invest	1330	1330
La Centrale	3720	3630
Mittel	850	850
Piemonte Finanz.	1610	1580
Pirelli & C.	1615	1615
Pirelli S.p.A.	945	932
S.A.R.O.M. fin.	820	830
S.I.F.A.	547	547
S.M.E.	497	497
STET	1696	1691
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	505	485
Marelli & C.	325	325
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	1748	—
» priv. *	1473	—
Castagnetti	1100	1110
Giardini	3450	3450

	17-7	18-7
Graziano & C.	1215	1220
Nebiolo	—	—
Olivetti	1009	1009
» priv.	965	968
Westinghouse	7400	7400
MINERARIE METALL.		
Dalmine	270	270
Fornara & C.	310	300
Italsider	237	238
Metalli	1901	1901
Talco & Grafite	22450	22450
Terni	68	68
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	5880	5725
» priv.	4150	4000
Cartiera Italiana	235	227
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	3100
Fisac	1085	1085
Borgosesia S.p.A.	1670	1670
Borgosesia Risp.	1970	1970
Montedison Fibre	—	—
» » pr.	—	—
Viscosa	738	738
» priv.	470	440
DIVERSI		
Acqua pot. TO	590	580
Ciga	930	910
CIR	6980	6690
Facchetti	37	37
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.I.L. 73/88 7%	66 70	66 70
G.I.M. 73-78 6%	69 30	69 30
Pirelli 68/84 5%	70	70
Med. Fingest 7%	95	95
Med. C. Erba 7%	69 50	69 50
» Viscosa 7%	77	79 30
Med. S. Spirito 7%	84 50	84 50
Med. Montefibre 7%	71	71
Metalli 73/88 6%	73 30	73 30
Liquigas 7½ '70	49 20	49 20
» » '71	46 20	46 25
» » '72	47 20	47 20
» 7% '73	43 20	43 20
Iri Stet 73/88 7%	80	80

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	17-7	18-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71	71
Ricostruz. 3½%	96	96
» 5%	96	96
Pr. R. 5% Trieste	93	93
Pr. R. 5% Tr. '54	94 40	94 40
Pr. Ed. Sc. 3½ '67	83 50	83 50
» » '68	78 60	78 60
» » '69	76	76
» 6% '70	81 50	81 50
» » '71	80	80
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	n.i.
B.T.N. 5½% '79	97 60	97 60
» » '80	91 40	91 40
» » '82	80 55	80 55
B.T.Q. 9% '79	97 67	97 60
» » '79 II	96 40	96 10
» » '80	95 10	95 30
» 10% '81	94 80	94 675
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '69 I	72 90	72 90
» » '69 II	71 10	70 90
» 7% '70	86 20	86 40
» » '71	84 10	84 10
» » '72 I	81 85	81 95
» » '72 II	70 40	70 40
» » '73	70 10	70 15
» » '74 ind.	120 40	120 20
» 9% '74	82 80	82 80
» 10% '75	94 50	94 30
» » '75 II	93 70	93 30
» 9% '75/'85	—	—
» 10% '76/'83	93 10	93
» 14,10% '76 ind.	111 50	111 50
» » '77 ind.	109 50	109 50
» » '77 II ind	108 60	108 45
» Europa 6%	94 30	94 30
IRI 6% '64	87 45	87 45
» » '65	85 60	85 60
» Alfa 7% '70	75 60	75 60
Satap 5½% '65	53	53
» » '67	48	48
Autostrade 6% '68 I	73 80	73 70
» » '68 II	76 80	76 50
» » '69	71 70	71 70
» 7% '71	81	81
» » '72	78 10	78 10
» » '73	71 80	71 80
OO.PP. 5%	62 65	62 25
» 5½%	62 50	62 50
» 6%	61 25	61 45
» 7%	63 40	63 45
» '74 8%	64 90	64 90
» '75 8%	63 20	63 20
» I.St. 7% 1°	72 50	72 50
» » » 2°	73 30	73 30
» » » 3°	72 50	72 50
» » » 4°	71 20	71 20
» » » 5°	70 40	70 40
» » » 6°	70	70
» » » 7°	70 80	70 80
» » » 8°	69 40	69 40

	17-7	18-7
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81	81
» Anas 6% '66	61	61
» » 7% '72	63 90	63 90
» Aut. 6% 1°	62 20	62 20
» » 7% 1°	64 95	64 95
» » » 2°	63 60	'64
FF.SS. 6% '65 I	82 20	82 65
» » '65 II	78 45	78 60
» » '66 I	78 85	78 85
» » '66 II	76 42	76 60
» » '67	76 65	76 80
» » '69 I	72 60	72 60
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	71 20	71 20
» 7% '71	72 65	72 65
» » '72 I	72 50	72 80
» » '72 II	70 50	70 50
A.P.S. 7% '70	72 80	72 80
» » '71	79	79
» » '72 I	80 40	80 40
» » '73	77 30	77 30
» 8% '74	89 50	89 50
» » '75	92 30	92 30
» 10% '75 II	92 40	92 40
» » '76	92 20	92 20
» » '77	90 60	90 60
» » '77 II	90 20	90 20
P.Verde 6% Sp. 1°	83 10	93 10
» » » 2°	82 30	82 30
» » » 3°	80 10	80 10
» » » 4°	78	78 80
» » » 5°	78	77
» » » 6°	74	74
» » » 7°	73	73
» » » 8°	72 10	72
» 7% I	74 20	74 20
» » II	72 30	72 30
Icipu vent. 5½%	91 40	91 40
» » 6%	76 40	76 70
» » 7% 1°	72 80	72 80
» » » 2°	74	74
» » » 3°	72 30	72 30
» » » 4°	70	70
» » » 5°	69 30	69 30
» » » 6°	68	68
IMI 7% XXVIII	77 90	77 30
» » XXIX	76 375	76 50
» » XXX	97	97
» » XXXI	95 10	95 30
» » XXXII	86 80	86 80
» » XXXIII	76 70	75 80
» » XXXIII op.	—	—
» » XXXIV	72 80	72 80
» » XXXV	77 70	77 70
» » XXXVIII	70	70
» » XXXIX	76 50	73
» » XL	93 50	93 50
IMI 8% XLI	73 50	73 50
» » XLII	71	71
» » XLIII	84 70	84 70
» » XLIV	—	—
» » XLV	82 30	82 30
» s.s. '64 I.V.	85 30	85 30

	17-7	18-7
Eni Sud 6% '64 9°	96 70	96 70
Fiat 5½% '60	93	93
Olivet. 8½% '59	95 50	95 50
» 5½% '62 1°	87 50	87
» 5½% '62 2°	92 50	92 50
It. Gas 5½% '61	85 50	85 50
Rumianca 5½% '62	84	84
Viberti 7% '59 I	94	94
» » » II	94	94
RIV 5½%	69	69
Lancia 5½% '62	92	92
Fergat 8%	91	91
Torino-Savona 5½	87 50	87 50
Tr.G.S.Bern. 5½	86	86
Cart. It. 5½ '62	78	78
Isveim. 6% 65 11°	90 75	90 70
» » '66 12°	89 80	89 80
» » '67 13°	87 05	87 60
» » » 14°	86 20	86 20
» » '68 15°	85 50	85 50
» » '69 16°	83 50	83 50
» 7% '70 17°	81 80	81 80
» » '71 18°	79 50	79 50
» » » 19°	81	81 50
» » » 20°	78 20	78 20
» » » 21°	75 50	75 50
» 9% » 22°	89 80	89 80
» 8% XXIV	83 60	83 60
» 9% XXV	79	79
Torino 6% '52	82 40	82 40
» Aem 5½ '60	76 70	76 50
» » » '62	76 70	76 50
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	71 20	71 20
» 6%	68 75	68 90
» O.P. 6% conv.	66 20	66 60
» » 6%	66 20	66 60
Credito Fond. 5%	80	80
C.I.S. 7% '70	84 75	84 75
» » '71 1°	80 50	80 50
» » » 2°	81 40	81 40
» » '72	79 20	79 10
» » '73	77	77
C.P.Piem. V.A. 6%	68 75	68 90
OBBLIG. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70	70
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	66 40	66 40
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	79 80	79 80
Rumianca 6%	72	71 50
Pirelli S.p.A. 5%	69 20	69 80
Med. Fingest 7%	94 50	94 50
Med. C. Erba 7%	69	69
» Viscosa 7%	76 80	79
Med. Sip 7%	80	80
» S. Spirito 7%	84	84
» Montefibre 7%	70 70	70 70
Metalli 6%	73	73
Liquigas 7½% '70	49	49
» » '71	46	46
» 7½% '72	47	47
» 7% '73	43	43
GIM 6%	69	69

Flessione

TORINO — Nell'ultima seduta del mese borsistico, nonostante non si registrino difficoltà per la sistemazione dei riporti e i tassi praticati si confermino invariati rispetto a giugno, i corsi subiscono ulteriori, sensibili flessioni.

Indubbiamente anche la sistemazione, sempre necessaria, di posizioni marginali grava su un mercato come l'attuale privo di capacità di assorbimento se si eccettua una manciata di titoli a largo flottante. Titoli particolari come la Burgo e la Magneti Marelli accusano perdite non indifferenti. Peraltro anche per le due Fiat si accentua la tendenza riflessiva già evidenziata ieri. Meglio difesi appaiono i titoli locali. Nel settore del reddito fisso si ha per contro tendenza positiva, con buoni progressi di numerose quotazioni.

CHIUSURE — Fiat ordinaria 1720, Fiat privilegio 1440; Liquigas risparmio 33 lire; Saffa di risparmio 3 mila; Pozzi-Ginori 80 lire; diritti Pirelli a pagamento 130 lire; diritti Roma a pagamento 320 lire; diritti Credito Italiano a pagamento 190 lire; diritti Olivetti a pagamento 0,10; diritti Dalmine a pagamento 4,50; diritti Comit a pagamento 700 lire; diritti Sip gratuiti 230.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 51.500, 53.500; sterlina oro vecchia 46.500; 48.500; sterlina carta G.B. 1560, 1600; dollaro Usa 830, 850; marengo svizzero 44.000, 47.000; marco germanico 404, 414; franco svizzero 461, 471; franco francese 186, 192; oro fino 5000, 5150; argento 150, 170.

A MILANO

Lo slittamento della quota azionaria continua in Borsa. Il ciclo operativo di luglio si è concluso oggi con un quasi generale arretramento dei corsi, nonostante alcuni recuperi isolati affiorati in apertura e al listino, com'è avvenuto nel caso delle Sai. La sistemazione dei riporti a fine agosto non ha presentato particolari difficoltà: il denaro è risultato abbondante ma la scadenza mensile ha portato ad un'ulteriore necessità di alleggerimenti e quindi un continuo afflusso di offerte. Solo su alcuni titoli, in posizione di scoperto, la domanda, come abbiamo detto, ha permesso qualche isolato rafforzamento.

Nel complesso però la Borsa ha registrato oggi una prevalenza di perdite sia negli assicurativi e finanziari, sia sui titoli primari, specialmente sulle due Fiat, Viscosa, Bastogi, Italcementi, solo per citare alcune voci primarie, ma in generale tutto il resto è apparso molto calmo, specialmente i titoli chimici. Listino sui livelli minimi della giornata in un'atmosfera finale veramente depressa, sin da far nascere preoccupazioni di natura tecnica per i prossimi giorni. Dopo Borsa completamente senza affari. Il reddito fisso ha mantenuto la consueta stabilità con ristretti movimenti, ma con estrema povertà di scambi.

Alcune quotazioni: Generali 37150, 37000; Fiat 1740, 1721; Fiat priv. 1449, 1440; Montedison 146, 145; Viscosa 730, 730; Olivetti priv. 968, 969; Toro 5595, 5551; Ifi priv. 221,205; Rumianca 1060.

Abeille 7490; Aedes 1155; Alitalia 1230; Alivar 1352; Alleanza 16.005; Anic 96; Assicuratr. 158.000; Autos. To-Mi 795; Bastogi 437; B.co. Roma 6420; Beni imm. or. 300; Beni imm. pr. 158; Beni stabili 1740; Binda 920; Breda 1321; Brioschi 10.900; Burgo or. 5620; Burgo pr. 4100; Caffaro 254; Cantoni 3005; Carlo Erba or. 711; Carlo Erba pr. 459,50.

Cascami 4200; Cementir 580; Ciga 928; Cir 7000; Coge 843; Comit 8310; Comp. Milano or. 5790; Comp. Milano pr. 3060; Comp. Toro or. 5551; Comp. Toro pr. 2900; Cond. acqua 619; Credit 1291; Cucirini 2620; Dalmine 261; De Ferrari 1250; E. Marelli 335; Eridania 1620; Eternit 528; Falk or. 2450; Falk pr. 2090; Fiat or. 1721; Fiat pr. 1440.

Finmare 88; Finsider 127; Fisac 1127; Fond. incendio 5500; Generalfin 817,75; Generali 37.000; Gilardini 3410; Gim 1700; Ginori 48; Ifi pr. 2205; Ifil 3691; Imm. Roma 70; Iniziativa 3680.

A GENOVA

Nel giorno dei riporti il mercato azionario si è mantenuto debole con scambi piuttosto ridotti. Le cedenze più diffuse si sono avute su elettrotecnici, comunicazioni e tessili.

Alcuni prezzi: Centrale 3660; Generali 37.300; Ras 53.700; Meridionali 439; Nai 530; Viscosa or. 729; Viscosa pr. 430; Finsider 125; Italsider 236; Fiat or. 1740; Fiat pr. 1453; Sip 1178; Montedison 145,50.

Non sette, ma due i morti di Parma

Domato all'alba il rogo del camion di bombolette

PARMA — A dodici ore di distanza la sciagura avvenuta ieri sera sull'autostrada del sole si è rivelata meno grave del previsto, anche se il bilancio è pur sempre pesante. Le prime voci davano 7 morti invece le vittime sono due autisti morti e uno rimasto seriamente ferito. Soltanto stamane la polizia stradale di Parma ha potuto ricostruirne le fasi drammatiche che durante la notte, per il violento incendio sviluppatosi, avevano fatto temere almeno sei vittime.

Un autotreno targato Bari, carico di tubi di cemento, probabilmente a causa di un colpo di sonno del conducente, è andato a tamponare un altro autotreno targato Piacenza, che trasportava un carico di bombolette contenenti materiale infiammabile. Nel violentissimo urto ha perso la vita l'autista Domenico Macella, di 29 anni, residente ad Altamura (Bari), mentre l'altro autista, Francesco Segreto, di 50 anni, pure di Altamura, ha riportato ferite per le quali è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Parma. L'automezzo di Piacenza è stato scaraventato nella scarpata ed ha preso fuoco. La cabina in fiamme, proiettata a qualche metro di distanza, ha fatto pensare ad un'autovettura: di qui l'ipotesi delle sei o sette vittime nella sciagura. ? bordo si trovava invece l'unico autista, Eleno Ziani, di 50 anni, residente a Rovereto di Modena, che ha perso la vita nel rogo. Il traffico sulla corsia sud dell'Autosole è rimasto bloccato per diverse ore e si sono così formate lunghissime colonne di automezzi che sono stati fatti uscire dall'autostrada alla stazione di Parma Nord, e dirottati sulla statale.

La grave sciagura richiama l'attenzione sui trasporti pericolosi di infiammabili e materiale gassoso. L'improvvisa catena di sciagure in Spagna a Tarragona (un camion carico di bombole di gas è finito in un campeggio: il bilancio finale si aggira sui duecento morti), in Messico tra Città del Messico e Queretaro (esplosione di una autobotte di gas liquido, 15 arsi vivi e 200 feriti) e infine quella di Parma (con un bilancio fortunatamente più contenuto) ripropone la regolamentazione ed il controllo dei trasporti pericolosi sulle strade e le autostrade. In particolare nei periodi di maggior traffico automobilistico le misure precauzionali spesso sono insufficienti, quando addirittura non osservate. E' un problema che è già stato affrontato (anche in relazione all'intensificarsi dei trasporti di scorie radioattive) ma che si è ancora lontani dall'avere risolto.

MILANO — Da tre mesi i genitori senza notizie

Sparito nel nulla il bambino rubato dall'amica di famiglia

MILANO — *Da tre mesi due coniugi, un carrozziere e sua moglie, non sanno più nulla del loro bambino (che ora ha otto mesi) «rubato» da una sconosciuta che, con la scusa di volergli regalare abitini, si era presentata in casa dei genitori — divenendone anzi loro amica — con false generalità.*

Il bambino, Sebastiano Notarnicola, figlio di Mario Notarnicola e di Maria Anna Desiati, è stato «rubato» il 20 aprile scorso. Da allora non si hanno più notizie di lui. E l'episodio sembra rimanere avvolto nel più fitto mistero.

Qualche tempo prima, la signora Maria Anna aveva messo un avviso su un giornale, chiedendo vestitini per il suo piccolo, che allora aveva cinque mesi. In casa Notarnicola si presentò una signora, che disse di chiamarsi Laura Marchi e che donò abitini per Sebastiano.

La signora Marchi si fece viva altre volte, sempre portando regali e abitini per il bimbo, divenendo amica dei Notarnicola, i quali hanno altri due figli, Nicola e Grazia, rispettivamente di 7 e 6 anni. La signora Marchi sembrava addirittura essere «innamorata» del piccolo.

Un giorno, la signora Maria Anna affidò il piccolo a quella che ormai considerava una sua amica, perché andassero a comperare altri vestitini. Tutto sembrava regolare e niente lasciava intravvedere qualcosa di oscuro, di incredibile nel comportamento della signora Marchi.

Così il ritardo non preoccupò inizialmente molto la mamma di Sebastiano che solo dopo qualche ora si rese conto che il bambino le era stato «rubato».

Le ricerche della signora Laura Marchi non approdarono — né sinora hanno approdato — a nulla. La donna e il piccolo sono letteralmente scomparsi e di loro non si hanno tracce. Fu trovata una Laura Marchi, ma non era quella che ha preso Sebastiano.

I Notarnicola in tutto questo tempo non si sono arresi. Hanno fatto — e continuano a fare — ricerche ovunque. Hanno avuto anche delle telefonate che li assicuravano circa la sorte del loro bambino, ma niente di più. Addirittura qualcuno ha telefonato dicendo che avrebbero rivisto Sebastiano solo quando questi avrebbe compiuto i ventun anni.

Quando il piccolo venne «rubato» aveva una ferita ad un orecchio che suppurava. Gli avevano applicato una cannula, che doveva essere tolta qualche giorno dopo. Ebbene, nessun medico per ora si è fatto avanti, denunciando di aver compiuto un piccolo intervento del genere.

Dov'è finito Sebastiano? Forse in un'altra città? Forse addirittura all'estero? Da tre mesi i suoi genitori, sempre più angosciati, attendono una risposta ai loro numerosi appelli.

c. d. n.

TORINO CRONACA

Carne, pesce, formaggi: quali aumenti per il dopo-vacanze?

DA AGOSTO LATTE A 500 LIRE

Tutto tranquillo sul fronte della spesa estiva, tranne qualche avvisaglia di brutte sorprese all'orizzonte di settembre. Anticipa Mario Cassardo, segretario della Confesercenti: «Entro luglio i prezzi avranno un'impennata minima e agosto verrà accompagnato dalla solita stagnazione di tutti gli anni. Torino, dove i prezzi dei prodotti alimentari risultano fra l'altro molto più contenuti che in altre regioni quali ad esempio l'Emilia, può aspettarsi un ferragosto relativamente tranquillo. Poi si vedrà, anche se per ora non si sa nulla di preciso. Le grandi manovre che qualcuno teme soprattutto a proposito dei prodotti conservati e dei formaggi rimangono infatti a livello di una prima sensazione».

Ai consumatori, la speranza che il presentimento rimanga tale. Abbinata al consiglio ripetuto dagli esperti ormai da anni. Per capire quale sarà l'andamento dei prezzi dopo le ferie non bisogna guardare a Torino ma piuttosto ai vari luoghi di villeggiatura. E' appunto qui, approfittando dei consumatori in relax, che le ditte tentano il colpaccio a sorpresa destinato a diventare prassi dopo il rientro in città.

Per il momento, dunque, non sembra il caso di precipitare. Sostiene Giovanni Perfumo, vicepresidente dell'Associazione commercianti: *«Anche se ci brucia ancora l'ultimo aumento dello zucchero, con le otto lire al kg di margine che ci sono state magnanimamente concesse, non vediamo troppe nuvole all'orizzonte. Molti negozi torinesi vendono la pasta dalle 480 alle 520 lire il kg tenendosi sotto le 530 sancite dal Cip; l'impennata della carne suina più pregiata è di routine come sempre quando si consumano pochi salumi lavorati; il previsto aumento dei pelati, che dovrebbero passare da 6 mila a 7-8 mila lire al cartone non fa testo in quanto ancorato alla ristretta disponibilità delle ditte produttrici, che si preparano a rinnovare le scorte col nuovo raccolto. Unica eccezione, il parmigiano. Ho pagato l'ultima fornitura 8 mila lire al kg e considerando che esige ancora 6-7 mesi di stagionatura, mi chiedo a che prezzo potrò distribuirlo l'anno prossimo. E' uno scandalo, un'assurdità che sarebbe doveroso approfondire».*

Il suggerimento trova d'accordo, insieme ai consumatori, anche quei grossisti di prodotti caseari che oggi piangono sul latte ultimamente rincarato alla stalla, a pochi giorni dagli aumenti della Centrale, di 15 lire. Ciò che comporta come prima conseguenza che, dal 1° agosto, il prezzo della «capsula rossa» non vincolato dal Cip passerà da 480 a 500 lire il litro.

Commenta uno di loro, per ovvi motivi anonimo: *«Pagando il latte ai produttori col prezzo attuale abbiamo ottenuto l'unico risultato di rinunciare a qualsiasi competitività sul mercato europeo. Mentre sborsiamo 270-280 lire, so per certo che, interrogati in separata sede, tutti i produttori tranne quelli che non hanno più di cinque bestie — e che purtroppo in Piemonte costituiscono una grossa percentuale — affermano che un prezzo di 180 lire gli andrebbe più che bene. Ma così non è, e i risultati li paghiamo tutti. Ci sono negozianti cui il parmigiano è già stato fatto pagare più di 10 mila lire, compreso uno scarto che si aggira sul dieci per cento. Intanto, gli altri formaggi sono saliti in media di 200 lire il kg e anche il prezzo di quelli esteri, grazie alla svalutazione della lira, ha subito un rincaro sulle 300 lire. Così, adesso vendiamo la metà di quanto smerciavamo gli altri anni nello stesso periodo. E il parmigiano in particolare va via a dosi di farmacista: conosco dei dettaglianti che ne acquistano non più di un chilo alla volta».*

Infine, qualche riflessione sull'estate da parte di macellai e pescivendoli. Commenta il comm. Quirighetti, presidente dell'Associazione macellai: *«In questo periodo i prezzi restano stabili anche se si vende poco. Ma non è questo il nostro problema di stagione. A me la rabbia viene quando considero come siamo ridotti. Abbiamo una campagna piena di verde, abbiamo due milioni di capi di bestiame contro i 18 milioni di altri Paesi estremamente meno popolati quali la Danimarca.*

Al mercato del pesce invece, anche se l'andamento delle vendite è lo stesso, c'è chi la prende con filosofia. *«La flessione enorme delle vendite va ricollegata esclusivamente allo spopolamento del periodo* — dicono i funzionari —. *E in quanto ai prezzi, nessuna novità.*

Non fanno notizia, dunque, le sogliole vendute all'ingrosso a 6 mila lire il kg e rivendute ad un prezzo che arriva alle 10-12 mila lire per quattro pesci; «dato che — precisa un grossista — *il dettagliante se è onesto raddoppia il prezzo pagato ma se non lo è lo triplica tranquillamente».*

E non fa più notizia neppure il pesce azzurro calmierato dal Comune. Dice un rivenditore: *«Dopo un po', di sarde ed acciughe ci si stufa, pur se costano poco.*

l. r.

Quel tragico giorno dell'«Angelo Azzurro»

Nella sequenza fotografica la tragedia dell'Angelo Azzurro

Tre giovani di nuovo incriminati

Giovanni Saulini (detto Yankee), 20 anni, corso Bramante 6, studente in scienze politiche; Stefano Della Casa, 25 anni (detto Steve), studente in lettere, abitante in via Trana 10, aderente a Lotta Continua; e Peter Freeman, 29 anni, sono stati rinviati a giudizio, su richiesta del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello Cordero di Vonzo, imputati di riunione sediziosa, trasporto di materiale esplodente, violenza a pubblico ufficiale, partecipazione a corteo col viso mascherato, e danneggiamento aggravato.

I fatti a cui si riferiscono le accuse avvennero il 3 ottobre dell'anno scorso, quando durante un corteo organizzato dall'ultrasinistra, scoppiarono incidenti e disordini, culminati con la morte dello studente Roberto De Crescenzo, 22 anni, bruciato vivo nel bar «Angelo Azzurro» di via Po. I tre giovani incriminati allora — insieme ad un'altra ventina — furono prosciolti in istruttoria per «non aver commesso il fatto». Le accuse riguardavano solo la partecipazione al corteo, l'incendio alla sede Cisnal di via Mercantini 3 e le violenze a pubblico ufficiale.

Per la tragica morte di De Crescenzo, non fu possibile identificare nessuno e, a tutt'oggi, l'inchiesta non ha portato a risultati positivi. Come mai a quasi sette mesi di distanza, e dopo una prima assoluzione, Saulini, Della Casa e Freeman sono di nuovo sotto accusa?

Perché il procuratore generale aveva subito impugnato la sentenza assolutoria, proposta dal pubblico Ministero Maria Pia Astore, e nei giorni scorsi ha presentato i motivi della richiesta. La sezione istruttoria della Procura ha accolto le nuove motivazioni rinviando a giudizio i tre emettendo quindi nuovi mandati di cattura. Ricordiamo che solo Saulini e Della Casa finirono, anche se per poco, in carcere, mentre Freeman è sempre stato latitante.

Gli avvocati della difesa — Giacomo Volpini, Bianca Guidetti Serra e Ugo Rogolino — sostennero già a gennaio, nel corso dell'istruttoria, che le accuse non erano provate, basandosi unicamente su denunce della polizia «non corredate da contestazioni precise». *Dal canto loro gli imputati ammisero di aver partecipato alla manifestazione, ma non di aver lanciato bottiglie «molotov».*

Atto clamoroso di un professore di matematica

«Rifiuto di fare la maturità con impiegati e commercialisti»

C'è ancora qualcuno che crede nell'esame di maturità. Se pensa che debba essere cambiato, infatti, vuol dire che ancora «ci crede». E' il caso del professor Alessio Lofaro, 34 anni, attualmente impegnato nella sesta commissione d'esame all'Istituto tecnico commerciale di corso Giulio Cesare 18. Insegna matematica ed è protagonista di un fatto clamoroso: ha rassegnato le sue dimissioni dall'incarico di membro di commissione. Gli esami, sostiene il professore, non sono una cosa seria.

«Ora attendo solo la risposta del provveditore Pisani — *dice Lofaro* — poi sospenderò la mia attività come esaminatore». *In una lunga lettera, indirizzata al dott. Pisani, spiega i motivi del suo gesto.*

«Le commissioni — *dice* — sono rabberciate. Basterebbe fare un giretto per le scuole e una piccola indagine sui commissari: ci sono impiegati, commercialisti, professionisti. Com'è possibile che costoro, benché siano preparati, possano giudicare un allievo senza avere la benché minima esperienza didattica?»

Vuol dire che la percentuale di bocciati sarà piuttosto alta? «No, l'incongruenza sta proprio qui. Siccome questi commissari si rendono perfettamente conto di non essere in grado di svolgere il compito loro affidato, promuovono a larga manica e fioccano i "36". Ma il problema non è qui.

«Per essere ammessi a partecipare ai concorsi — continua il professore — occorre aver riportato come voto almeno un "42". E con che faccia certi commissari lo negano ai ragazzi, precludendo loro la possibilità di un lavoro?»

Quali reazioni ha avuto dopo la sua decisione? «Alcune a favore, altre contro. Per alcuni colleghi ho perfettamente ragione, per altri no. M'interessa ora, soprattutto, avere la risposta dal provveditorato. Non sono più disposto a recitare questa farsa. Pensi che un commissario d'esame ha interrogato un ragazzo sul programma del secondo anno, mentre avrebbe dovuto interrogarlo su quello del quinto. In queste condizioni l'unica cosa seria che può fare un professore è basarsi sul profilo che i suoi colleghi hanno tracciato dell'allievo, dopo averlo avuto sotto gli occhi per uno o più anni». *Giusto. Ma allora, a che cosa serve questo benedetto esame?*

Oltre 400 ragazzi si offrono volontari per attività estive inusuali

Quando tuo figlio fa la guardia ecologica

Nell'ambito del «Progetto Giovani» del Comune di Torino si sta svolgendo, in queste settimane, un'attività del tutto nuova per la nostra città. Si tratta del lavoro volontario prestato da gruppi di giovani per opere di pubblica utilità.

Ecco un rapido elenco di quanto è già avvenuto e avverrà nell'arco dell'intera estate:

- *nelle domeniche di giugno hanno svolto attività di guardia ecologica nel Parco della Mandria 35 giovani tra studenti, operai, impiegati, disoccupati;*
- *nell'ultima settimana di giugno 15 studenti delle scuole superiori di Torino hanno collaborato con i giardinieri del Parco della Rimembranza per il riordino del parco;*
- *nei mesi di giugno e luglio 26 giovani del quartiere Centro (Zona di Porta Palazzo) svolgono lavoro di pulizia e di recupero dell'ex dopolavoro Fiat di corso Moncalieri;*
- *nell'ultima settimana di giugno e nella prima di luglio 25 giovani tra studenti e operai hanno costruito un'area gioco in via Artom;*
- *nell'Azienda Agricola della Mandria si stanno svolgendo 6 turni di lavoro volontario. Ogni turno dura due settimane ed è costituito da circa 30 giovani in parte torinesi ed in parte provenienti da altre città italiane e da vari Paesi stranieri (Gran Bretagna, Francia, India, Romania, Cecoslovacchia ecc.). I campi di lavoro agricolo alla Mandria sono iniziati il 19 giugno e si concluderanno il 15 settembre.*
- *In località Bergolo (Cuneo) si stanno svolgendo 5 campi di lavoro agricolo (raccolta del fieno, dei fagioli, delle nocciole, ecc.); ognuno dura due settimane e conta circa 20 giovani studenti delle scuole superiori torinesi.*
- *In località Sale Langhe si stanno svolgendo due campi di lavoro agricolo, ognuno dura due settimane e conta circa 15 giovani torinesi.*

Complessivamente le attività di lavoro volontario interesseranno oltre 400 giovani torinesi. Essi presteranno la loro opera gratuitamente, usufruendo ovviamente di trasporto, vitto e alloggio.

E' importante precisare che sono stati iscritti nei vari gruppi anche giovani handicappati e in gravi situazioni di emarginazione.

Irrisolti i 3 nodi: integrativo, cassa integrazione, licenziamenti

Autunno caldo per i 7 mila Ceat?

Autunno caldo per i settemila lavoratori del Gruppo Ceat? Tre occasioni di «scontro», più che di confronto, fanno ritenere che la ripresa, dopo le ferie, sarà particolarmente tesa, mentre la multinazionale della gomma sembra entrata in un momento di particolare difficoltà di mercato, che finora non coinvolge gli altri due colossi del settore, Pirelli e Michelin.

Contratto integrativo. *La vertenza è aperta dal settembre scorso. Dopo qualche sostanziale passo avanti sul problema degli investimenti produttivi (oltre 6 miliardi programmati nel '78), sul miglioramento dell'ambiente di lavoro, sull'occupazione (65 assunzioni nei prossimi dodici mesi e sblocco parziale del turn-over nel '79), la trattativa si è arenata su due aspetti non marginali della piattaforma sindacale: l'organizzazione del lavoro e gli aumenti salariali.*

Sul primo punto sindacati e direzione sembrano d'accordo sulla necessità di introdurre nuove forme di lavoro in gruppo (le cosiddette unità produttive o «isole di gomma»), per aumentare la redditività aziendale. Non c'è accordo, invece, sui tempi di avvio di questa sperimentazione. La Fulc propone il mese di settembre, mentre la Ceat è per il rinvio all'inizio del prossimo anno.

Più distanti le due posizioni sugli aumenti salariali. L'azienda — lo ha ribadito ancora recentemente il direttore del personale, Chicco — ritiene che, dopo i «consistenti» investimenti per migliorare le tecnologie produttive, non vi sia più spazio per ulteriori concessioni. In cambio delle quindicimila lire mensili per tutti richieste dal sindacato, la direzione offre un aumento del premio di produzione di 4 mila lire a partire dal 1° agosto e altre 4 mila dal 1° agosto del prossimo anno. (Un mese fa, alla Michelin, gli operai avevano ottenuto complessivamente un aumento di 11 mila lire mensili). Le trattative alla Ceat sono ferme da oltre due mesi, ma sembra che in settimana le due parti riprenderanno gli incontri, anche se è difficile che si possa giungere ad un accordo prima delle ferie.

Cassa integrazione. *L'azienda ha comunicato che, per esigenze di mercato, ha necessità di «perdere» 45 giorni lavorativi entro la fine dell'anno nei tre stabilimenti di pneumatici di Torino, Settimo e Anagni. Il provvedimento interessa circa mille operai, che saranno posti in cassa integrazione. Proprio in questi giorni la direzione ha definito il piano di attuazione: le sospensioni dal lavoro cominceranno il 3 settembre.*

«Il sindacato — *dice il coordinamento nazionale del Gruppo Ceat* — rifiuta la cassa integrazione come metodo per superare le difficoltà aziendali, e rifiuta un modo unilaterale di affrontare i problemi della ristrutturazione. La stessa garanzia dei livelli occupazionali del gruppo viene messa in dubbio dalla richiesta della cassa integrazione, nella misura in cui da parte della Ceat non esistono iniziative di politica industriale in grado di superare le difficoltà dovute sia al mercato sia ai notevoli limiti tecnologici».

Licenziamenti. *La settimana scorsa la Ceat ha annunciato la chiusura di quattro aziende del gruppo, che producono cavi elettrici, due nel Milanese e due nel Sud. Entro breve tempo, se non interverranno fatti nuovi, 510 dipendenti saranno senza lavoro.*

L'azienda dal '24 a oggi

La Ceat multinazionale della gomma, seconda produttrice italiana di cavi e pneumatici dopo la Pirelli, fa capo alla famiglia Bruni Tedeschi, che la controlla attraverso la Sofit, finanziaria industriale di Torino. Costituita nel 1924, la società ha ampliato rapidamente le proprie attività sia in Italia sia all'estero, soprattutto nel settore dei cavi elettrici e telefonici.

Negli anni più recenti si è sviluppata in Spagna e in Sud America attraverso l'acquisizione di società già esistenti o costituite in parte con il gruppo statunitense General Cable. Nel 1973, in associazione paritetica con l'Union Minière, ha rilevato il controllo della società belga Fabricable, produttrice di una vasta gammma di cavi. Tutte le società estere sono controllate attualmente dalla Ceat International, società finanziaria svizzera di cui la Ceat possiede la maggioranza dei capitali ma non dei voti.

Nel settore cavi e pneumatici la Ceat ha una quota di mercato italiana del 20%. Con quasi settemila dipendenti, la società, nel 1976, ha raggiunto un fatturato di 181,9 miliardi, con un incremento del 27,2% rispetto al 1975 (in quantità +4%), mentre l'utile è salito a 190 milioni (61 nel 1975). Nel 1977, per la prima volta, ha registrato una perdita di circa un miliardo e mezzo. La Ceat possiede poco meno del 6% del capitale della Pirelli Società per Azioni.

Stamane in corso Palermo

Tenda di lotta

Le maestranze di tutti gli stabilimenti Ceat della nostra provincia hanno manifestato stamane davanti alla direzione di corso Palermo dove, da ieri, è stata eretta una «tenda di lotta». Alcune centinaia di lavoratori hanno interrotto il traffico distribuendo volantini alla gente di passaggio.

Si uccide dal 5° piano di via Foa 61

Cade dal balcone pulendo i vetri

Un uomo di 47 anni, Luigi Rocca, si è ucciso questa mattina precipitando dal quinto piano nel cortil dello stabile dove abitava e di cui, per arrotondare il salario di operaio, puliva i vetri.

L'uomo, dipendente dell'Azienda Tramviaria Municipale, dove era addetto agli impianti fissi, questa mattina alle 6,15 stava lucidando i vetri delle scale. Sporgendosi pericolosamente ha perso l'equilibrio ed è caduto nel cortile. Il corpo è stato trovato qualche minuto più tardi da una vicina di casa che abita al piano terreno di fronte alla famiglia Rocca: due coniugi e quattro figli, Gabriele di 18 anni, Eliana di 16, Massimo di 6 e Marco di 4.

In questi giorni tutta la famiglia, con la sola eccezione di Luigi Rocca, era in vacanza a Viola, un comune in provincia di Cuneo. Dai primi accertamenti sembra che custode dello stabile fosse la moglie di Luigi Rocca e che il marito la sostituisse momentaneamente.

Proprietarie del palazzo sono due sorelle, Savio, residenti a Moncalieri e titolari di unaofficina meccanica. Secondo il regolamento dei condomini tuttavia *«l'assunzione del portiere, o la sua sostituzione, spetta all'amministratore, in quanto trattasi di servizio nell'interesse del condominio».*

Per quanto riguarda i risvolti legali si tratta dunque di stabilire se il condominio di via Foa 61 esistesse effettivamente un contratto di portineria, e se Luigi Rocca fosse autorizzato a sostituire la moglie e se entrambi fossero assicurati contro gli infortuni.

LA CITTA' Colloquio con i lettori

I danni al calcolatore della Regione

Il Presidente del Consorzio Piemontese per il trattamento Automatico dell'Informazione, prof. Valentino Castellani ci scrive:

«In relazione alle notizie pubblicate da "Stampa Sera" sugli eventi criminosi che hanno interessato il Centro di Calcolo del Consorzio, Le trasmetto un comunicato del Consiglio di Amministrazione riunitosi in seduta straordinaria il 17 luglio 1978:

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Piemontese per il Trattamento Automatico dell'Informazione si è riunito in seduta straordinaria il 17 luglio 1978 nel Centro di Calcolo Consortile di Corso Unione Sovietica per esaminare la situazione determinatasi in seguito all'attentato terroristico di sabato 15 luglio.

I danni diretti arrecati al patrimonio di macchine ed apparecchiature restano gravi, anche se di dimensioni più limitate rispetto alle prime allarmistiche notizie. Una valutazione di massima, fatta in sede tecnica, ha consentito di stimare tali danni nella cifra di circa 250 milioni, quasi completamente coperti da assicurazione.

L'integrità dei dati e delle informazioni non è stata compromessa grazie alle normali misure di sicurezza attuate in tutti i Centri di queste dimensioni.

Quanto alla operatività del Centro di Calcolo, i danni conseguenti all'attentato sono più circoscritti. Ciò è anche dovuto al tempestivo intervento del personale del Centro che ha contribuito a limitare i danni dell'incendio.

Nelle giornate di sabato pomeriggio e domenica i tecnici hanno profuso il loro impegno per ripristinare l'operatività delle macchine. Queste sono già funzionanti nella giornata di oggi lunedì, sia pure con configurazioni ridotte: si prevede un ritorno a regime di pratica normalità entro la corrente settimana. Il Consiglio esprime il proprio apprezzamento al personale tecnico che ha reso possibile questo risultato e ritiene che questa sia la più serena e civile risposta che si possa opporre a quanti tentano di scardinare le regole della convivenza democratica.

Il progetto della nuova sede consortile ha ovviamente previsto in ogni dettaglio le necessarie misure di sicurezza e di protezione degli impianti e del personale. Il Consiglio di Amministrazione ha operato nei mesi scorsi con l'obiettivo di garantire al più presto la operatività e l'efficienza del Centro di Calcolo Consortile. Il trasferimento delle macchine nella nuova sede, è avvenuto nei primi giorni di aprile, essendo stato giudicato indilazionabile l'avvio di servizi essenziali sia per la Regione che per la comunità scientifica. Alcuni ritardi nel completamento dei lavori della nuova sede hanno creato condizioni di maggiore vulnerabilità rispetto ad attacchi terroristici, condizioni che il Consiglio ha potuto fronteggiare soltanto con normali misure di sicurezza rivelatesi inadeguate di fronte all'eccezionalità e gravità dell'attentato.

Restano da accertare responsabilità eventuali sulla vigilanza esterna, affidata a un Istituto specializzato.

Sulla gravità dei fatti criminosi, che hanno anche messo a repentaglio l'incolumità del personale e degli utenti presenti al momento dell'attentato, si è già manifestata una generale esecrazione alla quale il Consiglio si associa. Il Consiglio ritiene di sottolineare l'oggettiva gravità dell'attentato terroristico che ha voluto colpire una realizzazione importante e significativa al servizio di tutta la comunità regionale.

Il Consorzio vede infatti associati l'Università, il Politecnico e la Regione ed ha fin dall'inizio voluto assumere un carattere di apertura e disponibilità rispetto alle crescenti richieste di utenza: tale apertura ha finito per aumentarne la vulnerabilità di fronte ad azioni terroristiche. Quando si ledono gli interessi dei cittadini, dei lavoratori, degli studenti, della comunità scientifica piemontese, colpendo un servizio importante come quello svolto dal Centro di Calcolo consortile, si attenta ancora una volta ai valori fondamentali di convivenza civile e democratica ai quali la comunità piemontese vuole ispirare le proprie iniziative e la propria condotta. L'azione eversiva non può quindi trovare alcuna giustificazione né ideale né politica, si pone al di fuori e contro i principi basilari della Costituzione e adotta i metodi propri della criminalità comune.

Il Consiglio per parte sua ribadisce l'impegno ad operare per la crescita del Consorzio, nella certezza che la collaborazione degli Enti consorziati aiuterà a superare anche le nuove difficoltà che l'attentato del 15 luglio ha frapposto alla già impegnativa attività quotidiana.

Sergio Pininfarina eletto all'Unione Industriale

Tutti gli uomini del Presidente

Rivetti Pichetto

L'Unione Industriale ha il nuovo presidente, nella persona di Sergio Pininfarina, ma questo non significa che al suo interno sia stato completamente assorbito quel dissenso che aveva portato un mese e mezzo fa alla bocciatura del primo candidato designato dai tre «saggi», il presidente della Federmeccanica Walter Mandelli. A minacciare la compattezza dello schieramento imprenditoriale torinese sono ancora i giovani e i piccoli industriali. Punto di disaccordo, i quattro vicepresidenti.

Vediamo chi sono, prima di tutto. Nicola Tufarelli, 55 anni, è il più classico degli «uomini Fiat» dove è responsabile del gruppo auto. Dell'azienda di corso Marconi è anche membro del consiglio d'amministrazione. E' presidente della Ferrari e fa parte dal '76 della giunta esecutiva dell'Unione Industriale. Rappresenta le grosse aziende metalmeccaniche.

Pier Giorgio Rivetti, 51 anni, biellese, è amministratore delegato del Gruppo finanziario tessile (settemila dipendenti). Ricopre numerose cariche all'interno di varie organizzazioni imprenditoriali: vicepresidente dell'Associazione italiana industriali dell'abbigliamento, membro del comitato di presidenza della Federtessile, della giunta esecutiva della Confederazione generale dell'industria italiana e del consiglio generale dell'Assonime (associazione delle società per azioni). E' portavoce della grossa industria non metalmeccanica.

Giuseppe Pichetto è il portabandiera dei piccoli industriali del cui comitato regionale è anche presidente. Appena quarantunenne, svolge anch'egli un ruolo di primo piano nelle associazioni degli industriali: vicepresidente dell'Unionfidi, presidente dell'Associazione industria chimica della nostra provincia (è presidente e contitolare dell'azienda Fratelli Maraschi che produce estratti), vicepresidente del Centro erboristico italiano, presidente del gruppo essenze naturali e sintetiche dell'Aschimici.

Il quarto, infine, è Cornelio Valetto, 59 anni, presidente del gruppo Salag (circa duemila dipendenti), degli stabilimenti tessili Ozella e dello stabilimento di Brandizzo. E' membro di giunta esecutiva dell'Unione Industriale, della Commissione consultiva affari economici della Confindustria. Fa parte inoltre del consiglio direttivo dell'Assogomma ed è consigliere di gruppo dell'Unione Industriale biellese. Appartiene al consiglio regionale piemontese per la dc ed è vicepresidente della Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti).

Ed è proprio su questo quarto membro della vicepresidenza che c'è stata la contestazione di giovani e piccoli imprenditori. Su Tufarelli e Rivetti c'era da tempo un consenso unanime. Anzi, si potrebbe addirittura dire che è proprio la loro presenza ad avere spinto Sergio Pininfarina ad accettare quella carica di presidente che aveva già più volte rifiutato. Sostanziale accordo c'è anche stato fin dall'inizio sul nome di Giuseppe Pichetto

L'ultima poltrona di vicepresidente disponibile la volevano i «giovani industriali» o, anche questa, i «piccoli». Questi ultimi erano anche disposti ad accettare un «giovane». Su questo problema gli imprenditori torinesi si sono divisi. Sono tornati alla ribalta gli schieramenti che si erano già delineati ai tempi della candidatura Mandelli: grossi industriali e metalmeccanici (anche se non tutti) da una parte, «piccoli» e «giovani» dall'altra.

Il presidente entrante è stato deciso: i quattro vicepresidenti devono essere «suoi» uomini di fiducia. Tocca poi al Consiglio direttivo esprimere col proprio voto la fiducia o meno «anche» nei vice, il voto è comunque globale: o si accetta il presidente coi suoi vice o non si accetta nessuno.

Evidentemente fra i «giovani» e i «piccoli» non tutti la pensano a questo modo. Durante la gestione Benadì (che veniva proprio dall'Associazione dei giovani imprenditori di cui era stato presidente), si è creata in questi due gruppi una psicosi da corrente di partito politico. Ciascuno si sente in diritto di essere rappresentato trascurando il fatto che non solo tale rappresentatività non è contemplata nello statuto, ma nella maggioranza delle organizzazioni imprenditoriali italiane tali «sottoassociazioni» non esistono neppure. Nella votazione finale, dunque, i consiglieri del gruppo giovani imprenditori e quelli del Comitato piccola industria hanno votato contro Pininfarina o scheda bianca. Le dichiarazioni di voto di due loro rappresentanti, Rocco per i «piccoli» e Accornero per i «giovani», sono state decisamente dure.

Giorgio Destefanis

Tufarelli Valetto

La perizia contro la sedicenne di Nole Canavese

Ha impugnato la doppietta decisa a uccidere il padre?

E' possibile che Angela De Carlo, 16 anni, abbia ucciso volontariamente il proprio padre con una fucilata. Sarebbero queste le conclusioni dei periti incaricati dal pretore Di Palma di Ciriè, di accertare se si è trattato di una disgrazia o di un vero e proprio assassinio.

Si tratta comunque di una notizia non ancora perfettamente chiarita, in quanto la magistratura mantiene sull'argomento il più stretto riserbo.

Il drammatico episodio è del 15 aprile scorso. Nel pomeriggio Rosa De Carlo, madre della ragazza, esce con tre dei sei figli. Gli altri tre rimangono in casa con il padre che, dopo aver pranzato, si è sdraiato su un divano in cucina.

Secondo la versione fornita ai carabinieri dalla giovane indiziata, il padre Donato De Carlo, 38 anni, collaudatore della Fiat, si sveglia alle 5, la chiama, le consegna le chiavi dell'armadio in cui sono custoditi i fucili da caccia e le chiede di portargliene uno.

La ragazza esegue l'ordine. Prende il fucile dall'armadio, ritorna in cucina e lo porge al padre attraverso la tavola da pranzo. In quell'attimo, parte il colpo mortale. La scarica di piombo colpisce in pieno viso il collaudatore che muore all'istante.

«La mia cliente — *spiega l'avvocato Giovanni Mussa* — ha sempre riferito con precisione e serenità su questi fatti. Chi l'ha ascoltata, è convinto della sua innocenza».

La perizia infatti, non sarebbe un chiaro atto di accusa contro Angela De Carlo. Si limita a dire che la traiettoria dei proiettili e il tipo delle ferite dimostrano che la giovane potrebbe aver sparato volontariamente al padre. Sembra che la raffica di pallini sia partita dall'alto verso il basso, come se Angela avesse voluto sparare al genitore nel sonno.

Tutto questo lascia prevedere che, se si arriverà al processo, ci sarà battaglia tra difensori e periti.

Gli esami balistici sono stati fatti dal maresciallo Luigi Nebbia, mentre l'esame necroscopico è stato eseguito dal prof. Baima Bollone dell'Istituto di medicina legale.

«Se Angela — *aggiunge l'avvocato Mussa* — avesse voluto uccidere il padre, non avrebbe scelto un momento in cui c'erano altri fratelli in casa che avrebbero potuto testimoniare contro di lei».

Eppure cinque giorni dopo, avrebbe dovuto aver luogo il processo, per sottrazione di minore, contro un giovane napoletano, Luciano Esposito, che l'aveva «rapita». Donato De Carlo non aveva mai perdonato allo spasimante della figlia di cui la ragazza è ancora probabilmente innamorata. Il pretore Di Palma dovrà esaminare adesso gli atti, alla luce delle recenti conclusioni dei periti.

Piemonte artistico

L'assemblea straordinaria dei soci fondatori del Piemonte Artistico e culturale ha proceduto all'elezione del Comitato direttivo del sodalizio, che risulta così composto: Bertola Roberto, Bertone Antonio, Buffa Luigi, Cottini Amedeo, Crosetti Duilio, Gramola Pinetta, Palumbo Annamaria, Rota Fiorenzo, Scarsi Emilio, Spinardi Aldo, Viarengo Giovanni. Presidente dell'Associazione è stato nominato il comm. Duilio Crosetti; segretario il dr. Luigi Buffa.

Questa notte a Porta Palazzo: 6 milioni

Quattro ragazzini in Vespa rapinano tre camionisti

Stanotte tre camionisti di Bergamo si sono fatti sorprendere da quattro ragazzini in «Vespa» che li hanno rapinati di 6 milioni e mezzo. E' accaduto a Porta Palazzo, presso una fontanella dove le vittime si erano fermate con l'autocarro per dissetarsi.

Abitano e lavorano tutti a Leffe di Bergamo; sono l'autista Claudio Gelmi, 28 anni, con Gioacchino Brignoli e Romano Bosio, trentenni. Il «raid» dei minirapinatori, è stato fulmineo.

Viaggiavano su quattro scooter senza targa. Hanno fulmineamente circondato e minacciato con le armi i tre uomini. Uno solo è sceso dal suo mezzo, è andato a rovistare nella cabina del camion ed ha preso la borsa con il denaro. Sono fuggiti verso la periferia

La Rinascente va a Venaria «solo per crisi dirigenziale»

La «Rinascente» vuol lasciare Torino ed emigrare a Venaria, in un «megamercato» di 40.000 metri quadrati. La sede di via Lagrange è diventata «stretta» per il colosso della distribuzione. Ma non, come si potrebbe pensare, per naturale espansione del volume d'affari, anzi. Esattamente per il contrario: la «Rinascente» sta morendo soffocata dai debiti. Un miliardo, si dice, per la sede torinese.

Parrebbe poco, a confronto di certe cifre ormai abituali nei bilanci aziendali, ma, dietro la crisi, ci sono cause ben diverse che non la semplice «colonna in rosso» sui libri contabili. Vediamole, queste cause, aiutati dai sindacalisti del grande complesso.

«*Intanto* — dicono — *prima ancora di parlare di trasferimento e di entrare nel merito, occorre dire che la crisi è provocata da una insipienza manageriale che sfiora l'autolesionismo. Il supermercato, ad esempio, che dovrebbe essere in largo attivo, posto com'è in una zona centrale, in realtà fa acqua da tutte le parti. Perché? E' presto detto: i prezzi sono assurdi, dal momento che gli acquisti avvengono tutti sulla piazza di Milano, che è più cara, e di conseguenza, ad esempio, noi vendiamo i pomodori a mille lire al chilo più della media sulla piazza. Occorrerebbe decentrare gli acquisti, ma non si è mai voluto fare*».

«*Poi, a noi hanno chiesto le 68 ore non retribuite, e le hanno ottenute, ma i dirigenti hanno avuto aumenti di 200.000 senza colpo ferire. E' chiaro che ci si senta un tantino presi in giro e, di conseguenza, la gente diventi nervosa. Siamo rimasti 250, qui, dopo che già una quarantina se ne sono andati in vari modi. Ora a Venaria la superficie di vendita sarà decuplicata (40.000 metri quadri contro gli attuali 4000) e loro hanno detto che assumeranno "qualcuno". In realtà, dal momento che di quei 40.000 metri almeno 5000 saranno occupati dalla consociata "Penney", ecco che il problema personale acquista contorni assai più complessi*».

«*Infine il trasporto: fino ad ora, dando per fatto il trasferimento, non hanno neppure accennato a come il personale dovrebbe raggiungere Venaria, ed anche questo è un nodo. Inoltre, e non è da trascurare, che fine farà il palazzo? Si parla di venderlo alla Sai o alla Toro: quanti miliardi, nelle casse "Rinascente", per disfarsi della "cattedrale" di via Lagrange?*».

Dieci ore per adottare il «piano di attuazione» urbanistico

RIVOLI: fra cinque anni seimila abitanti in più?

Dopo dieci ore di dibattito distribuite in tre sedute consigliari anche Rivoli ha adottato il *«Piano di attuazione»* per lo sviluppo urbanistico privato e pubblico della città nei prossimi tre anni. Ipotizzata una crescita in cinque anni di 5300 abitanti corrispondenti ad altrettanti vani, le delibere finali suddividono gli impegni urbanistici in 600 vani riguardanti l'edilizia privata, 1400 vani per l'edilizia economica popolare (900 sono già licenziati e in corso di attuazione) e ben 2400 vani già realizzati in interventi di ricupero nel centro storico.

La stima globale dei contributi che permetteranno la realizzazione delle opere di urbanizzazione si aggira sui 9 miliardi e 200 milioni mentre la stima complessiva degli investimenti raggiunge i 40 miliardi.

L'amministrazione ha preparato un lungo elenco di opere da realizzare nel prossimo triennio: scuole, illuminazione, fognature e viabilità.

La delibera adottata è stata illustrata dall'assessore all'urbanistica, architetto Novarese. *«Sono soddisfatto* — ha detto alla fine — *per il metodo con cui tutte le forze politiche presenti in consiglio si sono impegnate per la verifica critica delle proposte dell'amministrazione attraverso la quale si è giunti alla definizione finale della delibera».*

L'assessore ha poi illustrato una serie di impegni intesi a rendere operativo il piano: verifica operativa entro un anno; revisione e variante al piano regolatore generale entro 6-8 mesi; verifica delle compatibilità con il deliberando piano territoriale; piano d'intervento nel centro storico entro l'autunno e relativa immediata variante della normativa dei risanamenti; studio del piano per la zona commerciale.

L'elenco delle garanzie è stato accolto con soddisfazione dal gruppo consigliare democristiano che si era battuto per il risanamento del centro storico confidando nell'interesse dei piccoli proprietari e dei piccoli imprenditori locali.

Nella loro dichiarazione di voto i consiglieri democristiani Saitta e Gianotti hanno detto: *«In considerazione dell'accoglimento di tutte le nostre osservazioni approviamo il piano impegnandoci a verificare in base alle garanzie della giunta le indicazioni di riassetto urbanistico e di destinazione di zona per quanto riguarda le zone F, le zone a destinazione commerciale, produttiva, industriale e agricola. Tutto ciò* — hanno soggiunto — *fatte salve le osservazioni negative riguardanti le aree degli insediamenti produttivi contro le quali il nostro gruppo si batte da oltre un anno».*

Allo stesso modo favorevole la posizione del repubblicano Malocchi. Il capogruppo socialdemocratico Garau ha invece giustificato l'astensione con la necessità di rinviare un tema così ampio per un ulteriore approfondimento sui contenuti che sono positivi e condivisibili.

L'importante delibera è stata approvata con 25 voti favorevoli (pci, psi, dc, pri) ed un astenuto (psdi).

Il Presidente, i Vice-Presidenti, i Consiglieri e il Segretario Generale del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro si associano all'unanime cordoglio per la scomparsa del Consigliere

dr. ing. Aldo Migliardi

e ne ricordano la fervida attività e l'impegno esemplare.
— Roma, 18 luglio 1978.

E' mancato

Mario Berry

anni 64

L'annunciano addolorati la moglie, figlie, generi, nipoti, sorella, parenti tutti. Funerali martedì ore 14 Ospedale Mauriziano indi la cara salma verrà trasportata a Piverone per essere tumulata.
— Torino, 17 luglio 1978.

Le famiglie Romano partecipano al dolore di Bianca e famiglia per la perdita del PADRE.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossi

Anziano ATM

Lo piangono la moglie Maria Ramasco, la sorella suor Raffaella, il cognato rag. Giovanni Migliorini, i nipoti Carmelina Piero e Lelio Paroletti. Funerali mercoledì 19 alle ore 14,30 partendo da via Chiabrera, 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Barberis

di anni 93

Lo piangono la sorella Maria, il nipote Giancarlo, amici e parenti tutti. Funerali mercoledì 19 alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Vecchia Astanteria (via Cigna). Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1978.

Dopo breve malattia è mancato

Carlo Dellocchio

Anziano FIAT
di anni 78

Lo annuncia la moglie Rosa Fatti. I funerali si svolgeranno a Gattinara partendo dalla Chiesa Parrocchiale martedì 18 ore 15,30.
— Gattinara, 17 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, dopo lunga sofferenza,

Giuseppe Cornaglia

ex artigiano vetraio

Ne danno il doloroso annunzio il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 18 luglio alle ore 15,30.
— Cantoira, 17 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari

Orsola Averone nata Manera

Addolorati lo annunciano: il marito, figli, nuora, genero, nipoti e parenti. Funerali mercoledì 19 ore 10.15 da via Moncalvo 95/5.
— Torino, 17 luglio 1978.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Faudella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Franca, il figlio Giorgio, fratello, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 nella Parrocchia di Sant'Alfonso.
— Torino, 14 luglio 1978.

La Direzione, Collaboratori e Amici tutti dell'Aeritalia S.p.A. - Gruppo Velivoli da combattimento, partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Angelo Cappuccini

dipendente della Società.
— Torino, 18 luglio 1978.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Francesco Garombo per la scomparsa della madre, signora

Maddalena Brizio in Garombo

— Torino, 17 luglio 1978.

Il 15 luglio in Carì di Lavagna è mancato all'affetto dei suoi cari

Roger Porcellini

La moglie Vittoria Tinari, la sorella Iolanda Naldi, la suocera Giuseppina Tinari, i cognati e i nipoti tutti ne danno la triste notizia ad esequie avvenute.
— Torino, 17 luglio 1978.

Improvvisamente è mancato

Luigi Cerisola (Gigiotto)

di anni 74
Anziano Film Ferrania

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.
— Savona, 17 luglio 1978.

Cristianamente è mancata

Rina Gamba ved. Dusio

Ne danno annuncio a funerali avvenuti il figlio Guido, la nuora Luciana con l'adorata Laura, sorella, cognata, nipoti e cugini.
— Torino, 14 luglio 1978.

Benito, Carla e Erina Fiorito si associano al dolore della famiglia Sais-Carrino per la scomparsa del loro congiunto

Alessandro Sais

— Torino, 14 luglio 1978.

Cristianamente è mancato

Nino Campaner

Lo partecipano: moglie, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali martedì ore 15,30 da parrocchia Madonna Rose.
— Torino, 18 luglio 1978.

Con profondo dolore annunciano l'improvvisa perdita di

Giuseppe Pecchio (zio Beppe)

anziano Kai

la moglie Ottorina, la sorella Tere, il nipote Piero Chiantelassa con Miki e la piccola Consolata, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 19 alle ore 10,15 nella parrocchia San Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1978.

Direzione, Impiegati e Maestranze Elmeca S.p.A. partecipano al dolore del loro direttore generale sig. Piero Chiantelassa per la scomparsa dello zio

Giuseppe Pecchio

— Torino, 17 luglio 1978.

Mario Isolato e famiglia si uniscono al lutto che ha colpito l'amico Piero e la famiglia Pecchio per la scomparsa dello zio

Giuseppe Pecchio

— Torino, 17 luglio 1978.

Partecipa al lutto delle famiglie Chiantelassa e Pecchio, Mario Ferrero.

Niccolò e Laura Gioia prendono viva parte al dolore della famiglia Pecchio.

Gli amici Aldo Ravaioli, Gianluigi Chiaravetta, Lucio Borromeo si associano al dolore di Piero per la perdita dell'amato zio

Giuseppe Pecchio

— Torino, 17 luglio 1978.

Giovanna, Walter e Alda, Vanni e Luisita Mandelli, Pierluigi e Carla Vitalini prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro zio BEPPE.

Ada Miglino, Elsa Farina partecipano al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato:

G. Anselmo Vento

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la moglie Emilia Masino, i figli Luigia con Augusto Micheletti, Giuseppe con Margherita Pierantoni, suor Eugenia Figlia di Maria Ausiliatrice, Ugo con Mariagiulia Stacchi e Luca, Mario con Adriana Costa e Valeria, le sorelle Elena e Anselmina, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Paolo Agostini per la filiale assistenza.
— Torino, 18 luglio 1978.

I cognati Agostetti, Masino, Perotto, Orecchia, Vesco con le rispettive famiglie sono affettuosamente vicini e piangono la perdita del caro ANSELMO.

Maria Costa e figli sono affettuosamente vicini a tutta la famiglia Vento.

La famiglia Stacchi, commossa, partecipa.

I Farmacisti iscritti all'Albo Provinciale di Torino partecipano al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del

rag. G. Anselmo Vento

— Torino, 18 luglio 1978.

Il figlioccio Piergiovanni Masino con mamma, Annagrazia e Alberto, pregando, ricordano il loro zio ANSELMO.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale Farmacisti di Torino:
Carlo Giorgio Cravia
Vittorio Rosanda
Piero Chiesa
Margherita Camandona
Flavio Bainotti
Italo Bosco
Luigi Demarchi
Gustavo Doglia
Giuseppe Gregorio
Gaetano Genoni
Paolo Piombi
Dino Ponte
Sebastiano Luigi Rossi
Emilio Vecco
Augusto Zoncada
con la signorina Maria Teresa Yalarico partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico e collaboratore

rag. G. Anselmo Vento

— Torino, 18 luglio 1978.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale dell'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della Famiglia per la scomparsa del

rag. G. Anselmo Vento

— Torino, 18 luglio 1978.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Cristofanini

intagliatore legno

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Lydia, il marito Piero, nipote Alberto e famiglia e parenti tutti. Funerali domani 19 corr. ore 8,30 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 17 luglio 1978.

Si uniscono al dolore della famiglia Balagna Fratelli:
Libero Mauri
Angelo Verlucca
Paolo Piotti

E' mancata

Libera Bertolino ved. Grassino

Ne danno il doloroso annuncio i figli, generi, nuora e nipoti. Funerali martedì ore 14,30 via Borgo Dora 3, Torino.
— Torino, 16 luglio 1978.

I nipoti Bruna e Ottavio partecipano al dolore per la perdita della zia

Libera Bertolino

— Torino, 17 luglio 1978.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Vietti

Premio Fedeltà FIAT

Lo piangono le figlie: Angiolina, Adriana col marito e nipote Vanda, la cognata Antonietta, Fulvio e parenti tutti. I funerali oggi alle 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 18 luglio 1978.

I cugini Novaretti e Rubin Saglia ricordano il caro GINO.

Cristianamente è mancato

Vittorio Sacchetto

Ne danno il doloroso annuncio: moglie, figli, genero, nipotina e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Polrino oggi 18 corr. alle ore 10,30. La cara salma partirà alle ore 8 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 16 luglio 1978.

Le famiglie Ozella, Guasconi e Novelli si associano al dolore della famiglia Sacchetto.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Clari nata Tesio

anni 39

Angosciati l'annunciano il marito Angelo e figli Annamaria e Mario, papà, mamma, la sorella Anna, suocera, cognati, figli, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma partirà da Torino Clinica Fornaca, via Fanti 5, mercoledì 19 corrente alle ore 15 per l'abitazione via Di Vittorio 22 Grugliasco, ed alle ore 16 i funerali in Torino, chiesa parrocchiale Santissimo Nome di Maria, via Guido Reni 96/140 (Città giardino). Dopo le esequie la salma sarà tumulata nel cimitero di Grugliasco in tomba di famiglia. Ringraziamenti particolari alle suore missionarie della Consolata corso Allamano, suore dei Poveri viale Catone 29, suor Cornelia della Clinica Fornaca ed a tutte le care persone che sono state affettuosamente vicine. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 17 luglio 1978.

La suocera ed i cognati Mario ed Elena Clari annunciano con grande dolore la scomparsa della cara ed indimenticabile AUGUSTA.

Impiegati e maestranze della Società «Frutitalia Qualità» partecipano al dolore del contitolare signor Angelo per la scomparsa della consorte signora

Augusta Clari nata Tesio

— Torino, 17 luglio 1978.

L'Amministrazione e Personale della Cooperativa Agricola Birichin di Pecetto e succursale di Grugliasco prendono viva parte al cordoglio del signor Angelo Clari per la dipartita della consorte signora

Augusta Clari nata Tesio

— Torino, 17 luglio 1978.

Si associano al lutto le famiglie:
Salvatore Mundo
Francesco Mundo
Raffaele Mundo
Agostino Mundo
Gino Lombardo
Raffaele Capobianco
Donato Mori
Giovanni Liegi

Partecipano al dolore:
Giuseppina e Mario Bocco
Vincenzo Celletti e famiglia
Famiglie Fulvio e Armando Condini
Famiglia Pio Condini
Franca e Michele Di Minervino
Fratelli Franco
Giovanni e Giuseppe Minola
Famiglie Minola
Emanuele Rossi e famiglia
Anna e Angelo Spagnuolo

L'Amministrazione e Personale della «Frutitalia» dipendenza di Ferrara si uniscono al dolore del contitolare signor Angelo per la perdita della moglie signora

Augusta Clari nata Tesio

— Ferrara, 17 luglio 1978.

La società Rossini-Birichin si associa al profondo dolore del socio onorario Angelo Clari per la perdita dell'adorata CONSORTE.

I fratelli Giuseppe, Francesco e Salvatore Caruso e famiglie partecipano al lutto della famiglia Clari.
— Torino, 17 luglio 1978.

Villi e Beppe Castella partecipano commossi al dolore dell'amico Angelo e famiglia per la perdita della cara AUGUSTA.

Beppe e Giovanni Maccagno e famiglie partecipano con affetto al dolore dell'amico Angelo e famiglia per la perdita della cara AUGUSTA.

E' tragicamente mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Lacchia

di anni 36

abitante a Cuorgnè in via Alpette 26. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla con i figli Silvia e Diego, il papà, la mamma, i suoceri, i fratelli D. Franco, Remo con la moglie e i figli Anna e Danilo, il cognato Pierino e famiglia, i cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo a Cuorgnè, partendo dall'abitazione, mercoledì, 19 luglio alle ore 16,30.
— Torino, 18 luglio 1978.

I Salesiani del San Giovannino partecipano al dolore di don Franco per la morte del fratello SERGIO.

E' mancato

Teobaldo Garbo

Dànno il doloroso annuncio la moglie Esterina, il figlio Luigi con la moglie Caterina, sorella, zia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo in Aramengo oggi alle ore 17,30.
— Torino, 18 luglio 1978.

Le famiglie Specchia partecipano al dolore della famiglia Garbo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pettiti

pensionato Ferrovie Stato

Dànno doloroso annuncio i figli Marcello, Paolo con la moglie Anna e nipotini, sorella, cognati, parenti tutti. Un grazie di cuore al dott. Paolo Ricaldone e alla cara Tina. Funerali martedì ore 14,30 parrocchia S. Anna, via Medici 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 luglio 1978.

Cristianamente è mancato

Giovanni Roeta

anni 53

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie Irma col figlio Marco, mamma, sorelle, fratelli, suocera, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia Sassi. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Brero nata Mussinatto

L'annunciano addolorati marito, figlio, nuora, nipote e parenti. Funerali martedì 18 ore 14,30 Astanteria Martini Nuova (largo Gottardo).
— Torino, 16 luglio 1978.

E' mancata ai suoi cari

Ernesta Bottini ved. Bozzola

Lo annunciano: la figlia, genero, fratello, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 ore 8,45 all'Ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 luglio 1978.

Piangono il fratello

Ferdinando Avataneo

Erminia, Ettore e nipoti Picchi.
— Torino, 18 luglio 1978.

Cristianamente è mancato

Guerrino Leccioli

Anziano FIAT

Lo piangono la moglie, figli, nipoti, suore, generi. Un vivo ringraziamento al dottor Elvio Francone, infermieri Mauro e Berra. Benedizione oggi ore 15 via Monterosa 89. Funerali ore 16 in Andezeno. Non fiori. Servizio pullman.
— Torino, 18 luglio 1978.

Guido, Carla, il piccolo Paolo ricordano il carissimo NONNO.

Tino e Lidia con Liliana e Paolo partecipano al dolore di Marta e familiari per la scomparsa del padre

Guerrino Leccioli

— Torino, 18 luglio 1978.

Mario Basso e famiglia partecipano al lutto di Marta e familiari per la perdita del papà

Guerrino Leccioli

— S. Vittoria d'Alba, 17 luglio 1978.

Isabella, Adriano e Viviana insieme alla famiglia Bertolino partecipano al dolore.

Inquilini degli stabili 89, 87, 91 di via Monterosa partecipano al dolore della Famiglia Leccioli.

Dopo tanto soffrire serenamente è mancata a soli 42 anni

Rita Angela Sandri in Giustetto

Moglie e madre meravigliosa, con immenso dolore lo annunciano il marito Paolo, i figli Liliana e Maurizio, il fratello Giovanni, le sorelle Silvia, Maria, Nella, Anna, la cognata, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo mercoledì 19 alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Genova 206, Torino.
— Torino, 18 luglio 1978.

Piero Casadella si associa al dolore dell'amico fraterno Paolo e dei cari Liliana e Maurizio.

Claudio vicino più che mai in questo momento di dolore a Liliana si unisce al lutto per la perdita della sua cara MAMMA.

Giorgio e Andreina con le famiglie Renda e Revello partecipano al dolore per la perdita della cara ANGELA.

Il dottor Vittorio Rota partecipa al dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lidia Fassone nata Molinaro

Addolorati lo annunciano: la figlia Maria Rosa col marito Gino, l'adorata nipote Daniela, cognata, parenti ed amici tutti. Funerali martedì 18 luglio ore 14,30 alla Parrocchia di Sassi.
— Torino, 16 luglio 1978.

Addolorati prendono parte al lutto Elsa ed Emilio Castelli.

Inquilini Condominio partecipano al lutto.

Amministratore, Condomini, Inquilini lungo Po Antonelli 7, partecipano al lutto.

Le famiglie Romagno e Martinotto partecipano al dolore.

Piangono zia LIDIA i cugini Ines, Antonio, Gabriella e Mimmo.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Adelaide Serralunga ved. Sansalvadore

I figli Italo e Luigina con il marito Carlo e gli adorati nipotini Luisella e Maurizio, addolorati ne dànno il triste annuncio.
— Casale Monf.to - Fraz. Popolo, 17 luglio 1978.

Si uniscono al dolore:
Giovanna e Primo Donna
Wanda e Luigi Donna
Magda e Antonio Di Giovine

I Collaboratori della Vendôme partecipano al lutto dei titolari per la perdita di

Maria Adelaide Serralunga

— Torino, 17 luglio 1978.

Milena e Nicolò Piazza partecipano al lutto per la perdita di

Maria Adelaide Serralunga

— Torino, 17 luglio 1978.

Mons. Gabriele Martino partecipa fraternamente al dolore della sig.ra Sansalvadore Luigina in Piazza e della sua famiglia per la perdita della carissima mamma sig.ra MARIA ADELAIDE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nino Aymar

fotografo

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Dronero mercoledì 19 alle ore 17, partendo dall'abitazione in piazza XX Settembre.
— Dronero, 17 luglio 1978.

Cristianamente è mancata

Maria Luisa Arduino

La piangono la mamma, i fratelli, le sorelle con le rispettive famiglie, zio Danio e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Augusto Ciccolini, suor Amalia e personale tutto dell'ospedale di Giaveno. I funerali avranno luogo mercoledì 19 mattina, partendo dall'Ospedale civile di Giaveno.
— Giaveno, 17 luglio 1978.

Le famiglie Barletti partecipano al dolore della famiglia Arduino per la scomparsa della loro MARIA LUISA.

Rosangela Mariuccia Angela Pinuccia Augusta Germana ricordano con infinito affetto la cara amica MARIA LUISA.

Partecipano commosse al dolore della famiglia Castagneri le famiglie Mattani-Camoletto.

Improvvisamente è mancato

Biagio Arietti

L'annunciano: la moglie Teresa, la sorella Lina, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 19 ore 8,45 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 18 luglio 1978.

Si uniscono a Teresa nel grande dolore gli amici:
Lilia e Raffaello Piobbici
Maria e Lodovico Gambino
Fulvia e Maurizio Capone
Marisa e Mario Gazzano
Vittorio e Tina Dal Cason

Annunciano la morte del dott.

Mario Palmacci

Bruno Bruni e Pier Luigi Barbero per il Centro di Diabetologia Karen Bruni.
— Torino, 12 luglio 1978.

Né pochi, né lievi i problemi, ma tutti dovranno collaborare

Alessandria sta già decentrando le nuove strutture psichiatriche

ALESSANDRIA — In tutta la provincia d'Alessandria sono in fase di positivo decollo le nuove strutture psichiatriche. Il presidente, l'amministrazione provinciale, geom. Lorenzo Demicheli e l'assessore all'assistenza, Sergio Scavia, hanno infatti siglato l'ipotesi di accordo fra le organizzazioni sindacali, l'amministrazione dell'ospedale psichiatrico e la Provincia, mentre in precedenza s'era raggiunto quello sulla convenzione fra la Provincia e gli Ospedali Generali di Alessandria, Casale e Novi per la predisposizione e regolamentazione dei posti letto da assegnare ai malati di mente.

Nelle trattative cui hanno partecipato anche il presidente dell'ospedale psichiatrico, prof. Marzuoli, i sindacalisti Piccione, Coscia e Fasolo della Cgil-Cisl-Uil, il dott. Municchi per il sindacato medici è emersa la piena consapevolezza e il senso di responsabilità d'iniziare un'opera tesa a mutare radicalmente gli interventi nel settore psichiatrico.

All'opera di rinnovamento già collaborano i maggiori Comuni della Provincia, ma sempre più dovranno esservi coinvolti tutti: le organizzazioni, gli enti ed i cittadini in quanto si è di fronte ad un concreto inizio di quelle strutture di base — unità sanitarie locali e unità locali di servizi — che costituiranno, per il futuro, l'asse portante dell'intervento socio-sanitario per le popolazioni alessandrine.

Intanto l'assessorato provinciale all'assistenza ha compiuto un'indagine conoscitiva su dieci anni di ricoveri presso l'ospedale psichiatrico S. Giacomo di Alessandria. Si può così fornire agli operatori del settore, agli amministratori locali ed a chi è, direttamente od indirettamente, interessato ai problemi della psichiatria una serie completa dei dati che riguardano tutto il territorio provinciale.

Sono stati infatti presi in considerazione tutti i 190 comuni suddivisi nelle sette unità sanitarie locali.

E' risultato, infatti, che nel decennio oggetto dell'indagine (1° gennaio 1967-31 luglio 1977) in soli 4 comuni non si sono verificati casi di ricovero in manicomio e precisamente a Merana (264 abitanti), Olivola (224 abitanti), Pozzol Groppo (219 abitanti) e Gavazzana (137).

Un altro dato interessante è determinato dal sesso dei ricoverati: sono finite allo psichiatrico meno donne, che pure rappresentano la maggioranza della popolazione provinciale, che uomini (50,18% i maschi; 49,82% le donne). Inoltre il 91,35% dei ricoverati sono persone senza reddito, in disagiate condizioni economiche, e quindi a totale carico dell'amministrazione provinciale. Ciò conferma che gli abbienti, nella stragrande maggioranza, scelgono il ricovero in case di cura private.

Ed ancora, su 4801 ricoveri, 1330 pari al 27,7%, sono stati di durata inferiore a un mese, il che dimostra che molto probabilmente potevano essere evitati o, quanto meno, erano casi da esaminare in strutture extra-manicomiali.

La radicale trasformazione che prende ora il via è però, comunque, destinata a creare inevitabili difficoltà, sia per mancanza di strutture idonee sia per il problema del personale che, ora in servizio allo Psichiatrico di Alessandria, dovrà essere adibito ai vari servizi decentrati sul territorio. Fin d'ora i dipendenti hanno fatto sapere di non essere intenzionati, senza un adeguato intervento economico, ad affrontare gli oneri delle trasferte.

Emma Camagna

L'assassino rischia l'ergastolo

Sano di mente vedovo che uccise sedicenne

ASTI — (v. m.) E' sano di mente, Giacomo Vitale, il vedovo di 44 anni con tre figli, che lunedì 13 marzo scorso uccise con quattro colpi di pistola calibro 22 la sua giovane spasimante Luigina Faggella, 16 anni. Il Vitale che rischia l'ergastolo, essendo imputato d'omicidio premeditato, era stato sottoposto a perizia psichiatrica, ordinata dal giudice istruttore dott. Massobrio. Gli atti della perizia sono stati ora depositati dal perito psichiatra il quale sostiene che il Vitale non è infermo di mente, come in un primo tempo si presumeva.

Custode di un palazzo di proprietà del ministero del Tesoro, in corso Alessandria 147, l'uomo s'era follemente innamorato della sedicenne. La ragazza, però, alcune settimane prima di essere uccisa aveva, secondo la polizia, intrecciato una relazione sentimentale con un coetaneo. Il Vitale temeva di perdere la giovane e la gelosia lo ha roso fino a farne un assassino. Pochi istanti prima che estraesse la pistola, la ragazza gli avrebbe gridato in faccia: «Faccio quel che mi pare e, se non ti va, te ne puoi andare».

I semplici austeri funerali di Giolitti

CAVOUR — I funerali dell'on. Giolitti sono stati austeri e semplici come da lui desiderato. La salma era rinchiusa in una bara modesta, fabbricata in paese, alla testa della quale era deposta la sola corona del re, di camelie bianche, sormontata da un nastro azzurro con le iniziali V. E. Il sovrano era rappresentato dal duca di Bergamo, che ha espresso alla famiglia le sue condoglianze. Erano presenti tra gli altri, i senatori Benedetto Croce, Facta, Frassati, Peano, Bergamini, Einaudi, Ruffini, Credaro, Ferri, Lusignoli ed i deputati ed ex deputati Bonomi, Soleri, Gasparotto, Fazio, Porzio, Villabruna e poi la gran folla, anonima, di tutta la provincia di Cuneo ed in particolare della Val Maira e di Dronero. Dopo la funzione nella parrocchiale di S. Lorenzo, il feretro ha raggiunto il cimitero preceduto dalla banda e da tre compagnie di carabinieri, mentre altre truppe facevano ala e presentavano le armi. Presso la tomba non sono stati pronunciati discorsi. Familiari ed amici hanno osservato mestamente la cassa che scompariva, deposta in un loculo superiore a quello occupato da donna Rosa, morta 7 anni fa. I telegrammi di condoglianze giunti all'ufficio postale superano i 1200. *(Da «La Stampa», 18 luglio 1928).*

I due morti sulla Torino-Milano, rimasta interrotta per alcune ore

Il rogo sull'autostrada a Greggio forse la sciagura si poteva evitare

CIGLIANO — (n.o.) *Era evitabile l'atroce sciagura di Greggio, sull'autostrada Torino-Milano che ha stroncato ieri due giovani vite? Lo diranno a suo tempo l'inchiesta e la magistratura. Le vittime sono, come si sa, due operai dell'impresa Tosco, di Santena, che ha in appalto, sull'autostrada, il rifacimento della segnaletica orizzontale e la sciagura è simile ad altre già verificatesi sull'autostrada in analoghe circostanze.*

Uno dei due operai è morto carbonizzato nel motofurgone che guidava, tamponato da un pesante autotreno; l'altro è stato raccolto a pochi metri avvinghiato a un paletto di cemento d'un guard-rail sporgente dal terreno di poco meno di mezzo metro.

Gli uccisi, entrambi ventinovenni e meridionali, si chiamavano Giuseppe Saitta e Michele Lamberti, risiedevano a Santena e da qualche anno erano dipendenti della ditta Tosco.

Al momento della sciagura, il motofurgone, carico di attrezzature e di solventi delle vernici usate nella segnaletica stradale, procedeva sulla corsia lenta. Pare che il Saitta seguisse il mezzo per raccogliere o depositare, gli «ometti», che si collocano a protezione della linea da tracciare. Non si spiegherebbe altrimenti la presenza del suo corpo, senza vita, avvinghiato al paletto di cemento. La polizia stradale di Villarboit e di Vercelli, sta indagando in proposito.

Così sarebbe stata ricostruita la sciagura. Alle spalle del motofurgone con i due addetti al lavoro è sopraggiunto l'autotreno di Modena condotto dal proprietario, lo slavo Milenko Bencic, 29 anni, residente a Sassuolo. Il mezzo, adibito a trasporto di cemento viaggiava verso Torino, vuoto. Il camionista ha dichiarato d'essersi trovato repentinamente di fronte il motofurgone.

Avrebbe frenato, questa la sua versione, sterzando sulla sinistra per evitare il piccolo veicolo che lo precedeva. La manovra non è riuscita, e il pesante autotreno è piombato di schianto sul motofurgone e sui due uomini con tale violenza da distruggere il veicolo. Poi le ruote del rimorchio dell'autotreno hanno preso fuoco per l'attrito e l'incendio s'è propagato all'intorno assumendo vaste proporzioni, mentre la motrice, piegata perpendicolarmente rispetto al rimorchio, s'è adagiata, fuori strada.

Sul posto, con il guidatore Bencic, balzatone indenne prima che le fiamme lo raggiungessero, sono accorsi altri automobilisti, sprezzanti del pericolo, per tentare di salvare i due operai dal rogo.

Hanno però dovuto desistere, fino a che squadre di vigili del fuoco, giunte da Vercelli, non hanno domato le fiamme, dopo una lotta lunga e difficoltosa.

Concluse le formalità di legge, le salme del Lamberti, morto carbonizzato, e del Saitta, suo compagno di sventura, sono state composte nell'obitorio di Vercelli, attrezzato con celle frigorifere in grado di accogliere i corpi degli arsi vivi.

Tutto il traffico verso Torino è stato paralizzato al casello di Greggio e deviato in parte, per oltre quattro ore, sulle strade laterali. Solo dopo il recupero dell'autotreno e dei resti del motocarro il traffico è stato riattivato.

Settimana calda in Riviera per 1250 locali (7 mila lavoratori)

Savona: giovedì nuovo sciopero dei dipendenti alberghieri: tutti?

SAVONA — *Per il turismo si preannuncia, in riviera una settimana calda. La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ed i sindacati di categoria hanno proclamato per giovedì un nuovo sciopero del personale alberghiero, nonostante il fallimento di quello di venerdì scorso.*

La vertenza interessa 7000 lavoratori e 1250 alberghi e per il sindacato è più una questione di principio che di contenuti, economici e normativi, anche se questi hanno la loro importanza.

«Noi vogliamo — *ha detto Sante Imovigli, segretario provinciale della Cgil* — che anche nella nostra provincia si applichino i contratti collettivi nazionali di lavoro. Non possiamo accettare che si vada avanti con contratti locali, che i dipendenti dei nostri esercizi lavorino 48 ore, mentre per quelli delle altre località la settimana è di 40 ore e che guadagnino oltre 100 mila lire in meno dei colleghi. Non dimentichiamo che un nostro cameriere ha una retribuzione lorda mensile comprensiva dei ratei di 13ª, 14ª, mancate ferie e liquidazione, di 274 mila lire appena».

Tutte le strutture sindacali, dai chimici ai metalmeccanici, sono quindi mobilitate per sostenere l'azione del settore alberghiero (che è il meno sindacalizzato) ed ottenere dall'Unione provinciale albergatori il riconoscimento dei contratti nazionali. «Noi — *precisa Luciano Palli, segretario della Cisl* — potremo anche discutere sull'applicazione graduale del contenuto».

Altrettanto radicata la posizione degli imprenditori. «Quella di giovedì — *ammette il presidente dell'Unione, Carlo Buccelli* — sarà una giornata dura. Ma, purtroppo, la situazione è quella che è, noi non respingiamo le richieste del sindacato per capriccio ma perché le aziende non sono in condizione di poter sopportare, oltre un certo limite, un appesantimento dei costi aziendali. Noi avevamo proposto un aumento di 42 mila lire mensili, ma non è stato accettato. Il turismo è andato male fino a pochi giorni fa e il 17 agosto ci sarà già la "grande fuga". Quindi meno di un mese di lavoro completo. Bisogna anche dire che sono già stati firmati i contratti per la stagione '78-'79 con le agenzie straniere e che queste ci hanno riconosciuto un ritocco massimo delle tariffe del 5%».

Ma c'è anche un altro problema che gli albergatori, senza volerne fare un motivo di ricatto, sollevano con i sindacati ed è quello del turismo sociale invernale.

«Fino a qualche anno fa — *afferma Buccelli* — d'inverno erano aperti non più di 350 alberghi. Negli ultimi tempi, invece, con il turismo sociale, il numero è quasi triplicato assicurando lavoro ad almeno 3000 persone. Se gli albergatori dovessero applicare il contratto nazionale rinuncerebbero, per la maggior parte, a tenere aperto d'inverno. Dovrebbero infatti applicare prezzi che nessun Comune accetterebbe per mandare gli anziani in riviera. Già oggi con tariffe di 6000-6300 lire al giorno di pensione si fatica ad ottenere il pagamento. Per la prossima stagione dovremmo ritoccare i prezzi e portarli ad almeno 7500-8000 lire. Non vogliamo ricattare nessuno, ma questa è la situazione».

Aggiunge Floriano Cerdini della Uil: «Non si può fare il turismo sociale sulle spalle del personale. In altre località dove si applicano i contratti nazionali il turismo sociale si fa ugualmente».

I sindacati stanno svolgendo una capillare azione d'informazione per portare a conoscenza dei turisti e delle popolazioni le condizioni dei dipendenti degli esercizi alberghieri.

Intanto per favorire l'afflusso di turismo straniero circa 420 alberghi hanno preso l'iniziativa d'offrire a tedeschi e svizzeri, in settembre-ottobre, 2 giorni di soggiorno gratuito ogni 14 e 3 ogni 21 giorni. La pensione completa giornaliera s'aggirerà tra un massimo di 16 mila lire ed un minimo di 7 mila.

Nicolò Siri

In un burrone presso la «panoramica» biellese

Morta settantenne in gita precipitata per 200 metri

BIELMONTE — *(p. m.)* Disgrazia l'altra sera, sulla strada panoramica: una anziana è precipitata in un burrone, per duecento metri, ed è morta.

Vittima è una pensionata di 72 anni, Giovanna Lupato, che abitava alla frazione Masseranga di Portula. Era stata a Bielmonte insieme con la figlia, Silcia Cervetto Obertino, il genero Pierino Xausa, entrambi di 37 anni, e i due nipoti, Marco e Maura, di 13 e 10 anni.

Verso le 18,30 il gruppetto, che aveva lasciato poco prima il centro turistico, si trovava nei pressi di una delle gallerie. Giovanna Lupato si è separata dai familiari ed ha percorso per un breve tratto la mulattiera che veniva usata dagli alpigiani prima della costruzione della strada asfaltata. All'improvviso è precipitata nel dirupo.

I familiari hanno cercato di soccorrerla, ma si sono resi conto del pericolo che avrebbero corso ed hanno chiesto aiuto. Da Biella sono partite squadre della Croce Rossa e di Vigili del fuoco.

Successivamente sono intervenuti anche i volontari del Soccorso alpino, i quali hanno constatato che per la donna non vi era più nulla da fare. Per riportare il corpo della sventurata sulla strada, date le condizioni del terreno, hanno impiegato oltre quattro ore.

Cinema Piemonte Liguria

ALESSANDRIA

Alessandrino: Spermula.
Ambra: Valentino.
Corso: Centro Terra continente sconosciuto.
Cristallo: chiuso.
Galleria: chiuso.
Moderno: Il maratoneta.

ACQUI TERME

Ariston: chiuso.
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: Suor Emanuelle.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Vieni vieni amore mio.
Nuovo: chiuso.
Politeama: chiuso.
Vittoria: La porno detective.

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Diamanti sporchi di sangue.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: La rivolta delle gladiatrici.
Teatro: Spostamenti progressivi del piacere.
Vittoria: chiuso per ferie.

CANELLI

Balbo: Calde labbra.
Ragno d'Oro: chiuso per ferie.

CUNEO

Corso: Tre simpatiche carogne.
Fiamma: riposo.
Italia: chiusura estiva.
Nazionale: Per amore di Poppea.

ALBA

Corino: chiuso per ferie.
Eden: Le viziosette.

BRA

Impero: Coppie erotiche.
Politeama: Che?
Vittoria: La polizia non perdona.

LIMONE

Lux: I due superpiedi quasi piatti (per tutti).

AOSTA

Corso: Indianapolis.
Giacosa: Ultime grida dalla savana.

SAINT-VINCENT

Nuovo: In tre sul Lucky Lady.

BIELLA

Apollo: Donne dai piaceri particolari.
Mazzini: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Carrie, lo sguardo di Satana.

SERRAVALLE

Corso: 007, missione Goldfinger.

VERCELLI

Astra: Profumo di donna.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: riposo.
Principe: La gang del parigino.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: La polizia ordina sparate a vista.

GATTINARA

Italia: Frittata all'italiana.
Lux: chiuso per ferie.

NOVARA

Astra: Dolcissima Dorotea.
Eldorado: Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo.
Excelsior: Prima notte di nozze.
Vittoria: El macho.

GENOVA

Ariston: Cassandra crossing.
Augustus: Mysteria.
Gioiello: Ho diritto al piacere.
Nuovo Palazzo: L'ultimo sapore dell'aria.
Odeon: La guerra dei robot.
Orfeo: Emanuelle e Lolita.
Plaza: Cane di paglia.
Rivoli: Scandalo al sole.
Smeraldo: Bel Ami il mondo delle donne.
Universale: Agente 007: vivi e lascia morire.
Verdi: Colpo grosso a 30 metri sott'acqua.

SAVONA

Diana: Pantera Rosa show.
Eldorado: Sebastiane.
Ars: Squadra antifurto.
Astor: Nash.
Olimpia: riposo.
Jolly: Rivelazioni di un'evasa dal carcere femminile.
Filmstudio: Tommy.

ALASSIO

Capitol: Il caso Galliand.
Colombo: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.
Excelsior: China Town.
Don Bosco: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau.
Ritz: Black Sunday.
Moulin Rouge: La bella addormentata nel bosco.

IMPERIA

Cavour: Una bolognese a Parigi.
Rossini: La vergine e la bestia.
Centrale: Il cadavere del mio nemico.
Ambra: Le avventure di Pinocchio.
Odeon (estivo): La corsa più pazza del mondo.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Un taxi color malva.
Centr: Mannaia.
Giardino (estivo): Nenè.

BORDIGHERA

Zeni: Ma papà ti manda sola?
Olimpia: Certi piccolissimi peccati.

DIANO MARINA

Dianese: Audrey Rose.
Pergola (estivo): La bella addormentata nel bosco.

I NOSTRI GIORNI

La tormentata vita del comico ebreo «I miei genitori credevano in Dio e nella moquette - Vorrei che Dio mi desse un segno aprendomi un co[...] Terzo matrimonio, con [...] «Per il momento è il mi[...]

Woody Allen: «E' bello essere br[...]

«Credo che non dobbiamo vederci più, almeno per un po'» dice lei. Non è gran che, sui trenta, già un po' sfatta e goffa; l'abbiamo vista prima arrivare al dunque con una calzamaglia nera spessa un dito, certo indossata sopra robuste mutande di cotone e reggiseno di quelli che hanno ganci come portachiave. *«Perché?»* dice lui smarrito. Lo sguardo denuncia prima le parole che seguono: *«Non sono bello, certo, ma parliamo e mi do da fare»*. Lei è pensosa: *«E' che ci manca qualcosa. Certo sei piccolo, un bassotto, e non sei molto intelligente, e sessualmente sei immaturo»*. Lui la interrompe speranzoso: *«Sì, ma a parte questo...»*.

Heywood Hallen Stewart Koenisberg meglio noto come Woody Allen, non c'è dubbio. E il film è «Il dittatore dello Stato di Bananas» che ogni estate ci viene riproposto a confronto con l'ultimo che ha firmato e interpretato, nell'occasione «Annie ed io», quattro premi Oscar: ma lui al Music Center di Los Angeles a ritirarli non c'era, perché come al solito — ormai è leggenda — era a suonare il clarinetto al Michael's Pub di New York come gli ha ordinato il suo psicanalista.

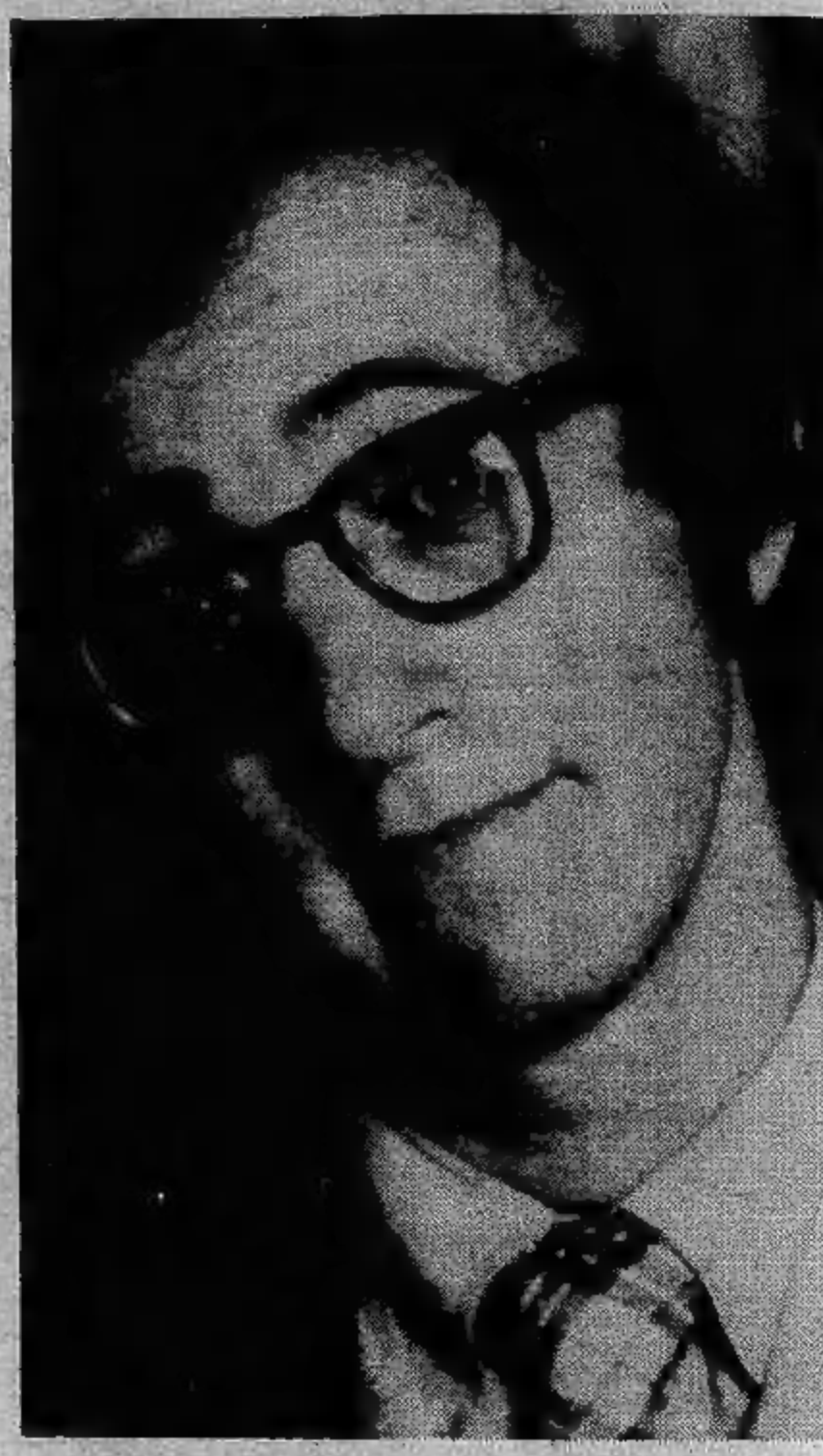
Woody Allen con Diana Keaton, sua partner in molti film: prossima moglie?

Ogni estate cerchiamo di scoprire com'è possibile che ci rappresenti (si parla qui degli uomini di città) in modo così totale e ci scopra sempre un nuovo complesso: lui, che è un uomo da due milioni di dollari l'anno (*«anche se non lo faccio per soldi è certo guadagno più di un insegnante, ma senza neppure arrivare al 90 per cento di quello che incassano i grandi registi o le stars»*; lui che è ebreo, eppure non pontifica o si frustra nella madre come Bellow o Roth; Woody Hallen che non crede in Dio e non è neppure in grado di piangere in modo corretto, *«ché mi tocca sempre asciugarmi le orecchie con un Kleenex, dopo»*.

E' che Woody Allen ha un suo modo particolare di concepirsi, come dimostra l'affettuoso ritratto che gli dedica «Uomo Vogue» di questo mese, una rivista dove lui sguazzerebbe felicemente come un pesce fuor d'acqua. E neppure la meritata ricchezza può offuscarcelo. Ha avuto infatti un'infanzia molto difficile, da ragazzo ebreo tradizionalista ed emarginato in uno squallido quartiere di New York, ma riesce a sorriderne: *«Da piccolo stavo in un quartiere dove ogni sera venivo selvaggiamente aggredito da malviventi. Adesso abito in una zona ricca, protetta da una squadra di portieri. Dopo due settimane, sono stato selvaggiamente aggredito da un portiere»*.

Allo psicanalista che, nel film «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete osato chiedere», gli domanda come diavolo faccia ad intendersi con la pecora cachemire di cui è innamorato, risponde sprezzante: *«Sfumature»*. Che è la stessa noncuranza della fede che, nel ricordo dei genitori ottusi, *«Credevano in Dio e nella moquette»*, non lo sovrasta ma lo sprona: *«Come tutti quelli cui è stata imposta la religione da piccoli, ora mi interessa come espressione di cultura. Non solo Dio, non esiste: provate a cercare un idraulico durante i weekend»*.

Sfumature. Nei frammenti di diario pubblicati in «Citarsi addosso» (uno dei suoi due libri editi in Italia da Bompiani, l'altro è «Saperla lunga»), c'è spesso un tentativo di riappacificazione con la divinità: *«Sono sempre ossessionato dal pensiero della morte: c'è una vita nell'aldilà? E se c'è, mi potranno cambiare un biglietto da cinquanta?»*. Ma è lo stesso dio che si prega quando la macchina slitta sulla curva della Torino-Milano bagnata, si sfiora il guard-rail e tutto è dimenticato nel grappino al motelpavesi: *«E come faccio a credere in Dio, quando proprio la settimana scorsa la mia lingua si è infilata nel carrello della macchina per scrivere elettrica? Sono afflitto da dubbi. E se tutto fosse un'illusione, se nulla esistesse? Ma allora avrei pagato uno sproposito quella moquette! Se Dio potesse darmi un segno! Per esempio intestandomi un conto su una banca svizzera!»*.

Ha fatto un solo film serio, con Martin Ritt: *«Era uno dei pochi film politici validi e poi rispecchiava in qualche modo le mie idee politiche»* dice Allen che, tenendo conto che è americano, si potrebbe ritenere di sinistra. Era la storia di un ignorante che prestava il suo nome a scrittori intellettuali messi al bando da Mc Carty, perché considerati comunisti. Se la cavò ovviamente benissimo, ma resta sintomatico lo sforzo che il pubblico, per tutta la durata del film, faceva nella ricerca disperata di qualcosa su cui ridere. Feroce oppositore della politica dei «falchi», ottiene probabilmente il suo scopo nei panni che più gli sono familiari: *«Tra le forme di disobbedienza civile c'è lo sciopero della fame. Gli oppressi stanno senza mangiare finché non saranno soddisfatte le loro richieste. Dei politici insidiosi lasceranno biscotti a portata di mano o forse del parmigiano, ma si deve resistere. Se il partito al potere riesce a far mangiare lo scioperante, di solito riesce a soffocare l'insurrezione senza troppe difficoltà. Se riesce non solo a farlo mangiare, ma anche a fargli pagare il conto, ha vinto»*.

Woody Allen resta comunque il cantore di quelle situazioni quotidiane che noi, pur vivendole in prima persona, non riusciamo a cogliere nella loro insensatezza. E trova nel comico, e non a caso è godibilissimo anche come scrittore, una sua particolare drammaticità: Giovanna D'Arco che va alla prova generale del proprio rogo in frac e maschera antigas. A volte si limita a dare corpo a quelle incomprensibili angosce che sempre più spesso ci colgono: *«Ieri sera ho avuto la strana sensazione che degli uomini stessero per irrompere nella mia stanza per farmi uno shampoo. E alle tre del mattino la canottiera che avevo messo sullo schienale di una sedia somigliava tremendamente al Kaiser su pattini a rotelle»*.

E' stato sposato due volte:

GLI ALTRI DICONO

La Gazzetta dello Sport

I bambini viziati

Esistono, oltre al tennis, altri sport professionistici, il calcio ad esempio; ma è uno sport di squadra. I calciatori vivono pressoché insieme: i ritiri sono lunghi; c'è un contatto quasi quotidiano con i dirigenti e tecnici; la programmazione della vita di ciascuno deriva, in genere, da volontà altrui. Il tennista, o lo sciatore, tutte queste responsabilità deve sopportarle da solo: siamo certi che ne sia sempre capace? Siamo certi che non scambi i suoi doveri per diritti?

«Sono bambini viziati»: disse un giorno Pietrangeli, parlando dei giocatori che l'avevano ricusato. Forse aveva ragione: sono dei professionisti che amano comportarsi da dilettanti. E' anche più comodo. Ma non è serio.

IL TEMPO

Non siamo i più brutti

Dai recenti processi di Mosca e dalle relative pesantissime condanne, possiamo trarre un senso, una «morale»: il male è dappertutto ma non dappertutto c'è la stessa porzione di male. Ritengo sia questa la «morale» dei processi. Capita a volte di credersi brutti, poi, girando per le strade ci rendiamo conto che moltissimi lo sono più di noi. I tribunali di Mosca, anzi il comunismo di Mosca, ci rivelano che siamo meno orribili di quanto ci pareva. Mi sembra opportuno insistere: poiché ogni giudizio deriva dal confronto, quei processi ci dovrebbero riabilitare. La nostra società non sempre infligge pene della consistenza di quelle in Russia date neppure a violentatori di bambine!

24 ORE

Non siamo accattoni

Per una volta l'Italia non è andata a un incontro internazionale in posizione supplice. Per una volta, abbiamo lasciato a casa annose tendenze all'accattonaggio. Venuti qui a Bonn rafforzati dal relativo miglioramento della nostra economia, da una più solida posizione della bilancia dei pagamenti, da una piccola crescita interna, da una produttività forse finalmente in fase di recupero, abbiamo presentato ai partners più industrializzati del mondo un piano che si inserisce nell'obiettivo da tutti perseguito: ripresa nella stabilità. Certo, il piano dovrà non fallire come tanti altri in passato, certo sarà necessaria la cooperazione degli altri partecipanti al vertice. Per una volta, comunque siamo in sintonia.

GLI APOSTOLI

IL CICLISMO COI SUOI GRANDI E PICCOLI PROBLEMI

Ci consoleremo col «mondiale»

Saronni: non sono inferiore a

Sarà una «nazionale» spaccata in due: anzi, forse spaccata in tre, visto che Baronchelli non accetterà certo di mettersi al servizio Moser, tradizionale rivale, neppure di Saronni, che gli ha portato via i gradi di capitano alla Scic costringendolo a cercarsi un'altra squadra. In agosto, gli azzurri andranno in Germania ad affrontare Thurau, beniamino locale, ed il resto mondo. Ci andranno, in teoria, per difendere la maglia iridata che Francesco Moser ha conquistato in Venezuela; ci andranno, pratica, per difendere soltanto se stessi.

Il ciclismo italiano, potenzialmente il più forte del mondo, si a battersi solo: abbiamo perso il Giro d'Italia perché Moser e Baronchelli, più che a pedalare, pensavano a litigare; avremmo potuto rifarci Tour, ma i nostri baldi atleti hanno fatto le bizze, hanno preferito restare a guadagnare soldi facili nei circuiti e nessuno (né i gruppi sportivi, la federazione) dito per convincerli ad andare in Francia. Ci resta il campionato del mondo, ma rischiamo seriamente perdere anche quello: perché non ci andremo con squadra «vera», ma con una squadra clan.

Neppure maestro diplomazia come commissario tecnico Alfredo Martini, salvo miracoli, riuscirà ad evitare il gioco dei clan. Le grandi manovre per il «mondiale», almeno a parole, sono già cominciate. Moser ha detto: «Sono l'uomo che vinto la maglia iridata. Martini deve tenerne conto». *Saronni ha spiegato:* «Nelle corse linea, mi sento inferiore a nessuno, neppure a Moser». *Baronchelli ha parlato. Per ora immerso in profonde meditazioni, come sempre. riserva di dire la al momento giusto.*

La prima «indicativa» per il mondiale è stata, in pratica, il campionato italiano, vinto Gavazzi, uomo che Nurburgring sarà quasi inutile (perché non è abituato fare il gregario, quindi in questo ruolo non serve; fare gli sprint, è vero, in campo internazionale almeno cinque sei corridori hanno un «rush» migliore del suo). Comunque Martini è stato costretto a promuoverlo sul campo, si può lasciare chi veste la maglia tricolore. E' così i problemi, anziché diminuire, sono aumentati.

Maurizio Caravella

Fedrigo cerca la fuga buona

Aveva fatto la valigia ed era partito qualche speranza di potercela fare. Lui, Giovanni Fedrigo, uomo corse tappe, nel Giro d'Italia dei dilettanti lo aveva già sfiorato nel 1976: finì terzo a soli 21" vincitore, il romano Franco Corti. Un vero peccato.

A ventisei anni, Giovanni non è più ragazzo. L'avventura tra i professionisti non lo interessa: l'ha accantonata da tempo, scegliendo di continuare a fare l'operaio alla Fiat e di studiare la sera, naturalmente dopo aver faticato almeno paio d'ore sui pedali. Per lui che ha sempre lavorato, quando ne ha avuto l'età, la bicicletta ha rappresentato sin da ragazzo la possibilità delle prime fughe da Moncalieri, ancor oggi significa poter viaggiare, anzi «vagabondare», stupirsi di nuove scoperte. Anche per questo gli è entrata nel sangue e la passione lo spinge verso nuovi traguardi: *«Continuo a per provare l'ebbrezza delle vittorie che mi mancano»*, ci confidato a febbraio. Forse pensava al «piccolo» Giro d'Italia quei pochi secondi che lo relegato al terzo posto.

Sicuramente, allora, non immaginava che nell'edizione di quest'anno sarebbe stato ancora superato, di poco, da avversari (Stiz e Pozzi) che avrebbe invece potuto battere su di un percorso più duro e in altre condizioni di gara.

Ci spieghiamo subito. Al Giro sono state ammesse formazioni cinque corridori ciascuna. La Lombardia, la squadra Stiz e di Pozzi, ne ha schierato tre quindici uomini possono bastare per bloccare una corsa, tanto più quando i rivali sono costretti a correre da soli o quasi. Fedrigo, appunto, si è trovato ad affrontare l'ultima frazione in linea con un solo compagno di colori accanto: il bravo Sergio Colotti. Gli altri erano già tornati a casa, ritirati. Difatti, terminato il «gioco» dei marcamenti, il catenaccio, di percorso più selettivo, quello del classico Giro della Toscana, disputatosi domenica, appena un giorno dalla cronometro conclusiva di Empoli, portacolori della Fiat Trattori ha finalmente staccato tutti, compiendo la sua più bella impresa atletica: sessanta chilometri fuga sino al traguardo di Signa. E' stato il suo un successo eloquente.

Ma resta quel terzo posto al Giro d'Italia. Al ritorno Torino Giovanni non nasconde il disappunto: *«Stavo bene, mi sono mai sentito stanco. Ho cercato anche la fuga matta, nella quinta frazione: cento chilometri in compagnia altri tre, con Scotti, un lombardo, che rompeva i cambi. Non c'è stato niente da fare. Pure Prim, lo svedese che doveva aver interesse a far' lavorare" Stiz e compagni, andava riprendere tutti».*

a.g.

Giro del Piemonte partenza da Chieri

— La Milano-Torino, la più antica ciclistica del mondo, il Giro del Piemonte, gare indette dalla «Gazzetta dello Sport», si svolgeranno, sabato domenica settembre

La Milano-Torino riproposta sullo stesso itinerario dello scorso anno su una distanza di chilometri mentre il Giro Piemonte si svilupperà tracciato inedito di 226 chilometri partenza attraversamento delle province di Torino, Asti e Cuneo.

LO PROPONE UN SENATORE USA

Olimpiadi a Mosca? Facciamole a Montreal

WASHINGTON — Il americano Wendell si fatto promotore di un'iniziativa che potrebbe godere di un certo seguito Congresso degli Stati Uniti: trasferire la sede prossime Olimpiadi località, per esempio Montreal.

Anderson — alle Olimpiadi del 1956 giocò squadra americana di hockey ghiaccio — ha motivato iniziativa la repressione in atto contro russi il rifiuto parte delle autorità sovietiche di impegnarsi non impedire al nazione partecipare giochi. In tal senso, Anderson ha detto di non mai ricevuto risposta una lettera lo scorso febbraio al governo sovietico in cui chiedeva precise assicurazioni sulla possibilità di partecipare da parte di paesi come Formosa ed Israele.

DUE FRATELLI CAMPIONI DI CANOA

Lotta in famiglia a colpi di pagaia

Due fratelli, due canoe: Paolo Massimo Zanoni, i fiori all'occhiello della S. C. Caprera. Un titolo tricolore ciascuno un futuro pieno speranze. Massimo rivelò tre anni fa vincendo, contro ogni pronostico, il campionato italiano ragazzi. Ora un nazionale juniores. Una settimana fa a Locana, sulle acque del torrente Orco, il fratello minore lo ha imitato: anche lui ha vinto, sovvertendo pronostico, il titolo di discesa per la categoria K1 ragazzi.

Il secondo classificato, Carbone di Vigevano, è giunto staccato di 6", due colpi pagaia. Gli altri torinesi in gara, Gianni La Morte e Giuseppe Fuso, dell'Armida, che in questa stagione si imposti in 7 gare sulle 9 disputate, hanno dovuto accontentarsi del sesto e del nono posto rispettivamente. «Questo successo lo devo mio fratello — *spiega Paolo Zanoni* — è stato lui a scendere il fiume con me in allenamento: mi ha insegnato dove passare, dove sfruttare filo della corrente, i punti insidiosi da tenermi lontano. E' grazie ai suoi consigli che vinto».

«Speravo in buon piazzamento — *dice Paolo* — non certo in una vittoria. Tanto più che, in gara, ho commesso un errore clamoroso: un testa-coda all'uscita una rapida che mi è costato 25-30 secondi. E invece ho vinto lo, nonostante tutto».

Paolo Massimo molto uniti: ogni pomeriggio si allenano insieme, 5 sul Po o sui torrenti alpini. Sono entrambi studenti: «Finora, anche se a costo gravi sacrifici, siamo riusciti conciliare scuola e sport», *spiega il neo-tricolore.*

Oltre al successo di Paolo Zanoni, i campionati di Locana hanno fruttato altri tre titoli ai canoisti piemontesi: cadetta Luisa Fuso è imposta sia nella prova di discesa sia in quella slalom, mentre sua squadra, il Canoa Club Ivrea, si è aggiudicato il titolo squadre per la categoria cadette. Da segnalare secondo posto di Susanna Pugliese (K1 allieve, prova di discesa) alle spalle della Doris Zkotz, e l'altro secondo posto di Luca Bellini, anche lui del CC. Ivrea (K1 allievi, slalom) battuto d'un soffio dal trentino Edy Disinterner.

m. san.

Protagonista per la marcia agli europei

Damilano, un «gemello» che vale una medaglia

Quando Primo Nebiolo vanta i milioni di praticanti che l'atletica leggera presenta ogni anno ai Giochi della Gioventù non ha tutti i torti, né il suo discorso demagogico perché proprio tra quei giovani nascono i campioni di domani. La riprova è che molti delle nuove leve dell'atletica sono ragazzi che hanno partecipato ai Giochi della Gioventù, come i gemelli Damilano, Maurizio Giorgio.

Nati a Scarnafigi provincia di Cuneo, il 6 aprile del 1957, Maurizio e Giorgio dopo aver esordito nella corsa sono arrivati alla marcia quasi per caso oggi sono tra le realtà della nostra atletica, indicati come potenziali eredi dei Dordoni del Pamich.

Bloccato Giorgio quest'anno da un infortunio, Maurizio aver raccolto i maggiori allori: imbattuto sui 20 chilometri in questa stagione è tra gli uomini che ai campionati europei di Praga di fine agosto potrebbero dare una medaglia all'Italia. *«Il tedesco Stadtmuller* — spiega Maurizio — *è senz'altro fuori dalla mia portata, per ora appartiene un altro mondo, ha veramente qualcosa in più di tutti gli altri. Poi siamo in cinque o sei che ci equivaliamo».*

Quando gli si chiede se dunque potrebbe vincere una medaglia d'argento, Maurizio ha un moto di diniego: *«E' difficile fare pronostico del genere, perché tutti gli avversari sono forti. Diciamo che partiamo tutti con le stesse probabilità. Dipenderà dalla gara, dalle condizioni fisiche in cui ciascuno di si presenterà ai via. Nutrire eccessive speranze potrebbe essere controproducente».* D'altronde i suoi ventun anni autorizzano Maurizio non *«prendere impegni»*, a guardare a Praga come ad una gara in cui può ben figurare e dove, raccogliendo qualcosa, precorrerebbe forse soltanto i tempi della sua naturale maturazione.

Con Maurizio Damilano sono altri due i piemontesi che saranno nella capitale cecoslovacca per i Giochi continentali, entrambi novaresi. Si tratta di Giovanni Grazioli Massimo Clementoni, «gemelli» dello sprint (hanno anni) scoperti allenati dal prof. Andrea Volpe. Entrambi fanno già parte della nazionale azzurra. Giovanni è titolare dei 100 — anche se in Finlandia non ha potuto correre in quanto trattenuto in Italia dagli esami di maturità — con Mennea, e Massimo è riserva della staffetta. Praga dovrebbero esserci entrambi.

Giorgio Barberis

Agip

GLI SPETTACOLI

Tesoriera: *5000 giovani*

Qualche novità con un Bennato

Teresa De Sio in scena ieri con Bennato (foto Forchino)

Alla fine, i quattro-cinquemila giovani che ieri sera alla Tesoriera hanno assistito allo show di Eugenio Bennato, leader di «Musicanova», la formazione-caposcuola del nuovo folk napoletano, in piedi sulle sedie hanno continuato a battere le mani per cinque minuti. Un'ammiratrice, non proprio giovanissima, è piombata sul palco e ha baciato il violinista Pippo Cerciello scatenando il divertimento generale, mentre due spettatori la seguivano a ruota e improvvisavano una danza di Pulcinella tra i microfoni.

Prima di essere un buon compositore e un bravo arrangiatore, Bennato è un furbissimo manager, che ha allestito uno spettacolo in cui luci, volume degli amplificatori, stanchezze, fiatoni, brani lenti e brani velocissimi (solo sette inediti: tutto sommato simili ai precedenti. Unica novità: ce n'è uno in italiano), sono alternati e calibrati con studiata misura per ottenere il massimo rendimento da un complesso che, privo di Tony Esposito (uscito polemicamente, e sostituito da due percussionisti che non lo eguagliano nemmeno per metà), si regge appena sui virtuosismi di Bennato alla chitarra, e sulla vocina superamplificata (quattro grandi casse acustiche) di Teresa De Sio. La quale, bella, minuta, affascinante, scuote la gran criniera, socchiude gli occhi, fissa il cielo estatica, e s'addolora come una Madonnina alla fine di ogni tarantella. Insomma, lavora poco con le corde vocali.

A veder tanta passione e a sentire tanto ritmo popolare, il pubblico va in visibilio e batte le mani, qualunque cosa capiti: se si abbassano le luci, ad esempio, e se Bennato prende in mano un tamburo bianco su cui batte una decina di colpi e basta.

s.p.

FUORI CASA

CAFFE' CONCERTO — Stasera alle 21,30 presso il circolo Arci in viale Bolardo (Parco del Valentino) spettacolo teatrale «Il diverso» del collettivo allievi del Teatro Nuovo. Seguirà un programma di musica jazz riprodotta.

PUNTI VERDI — Alla Tesoriera l'orchestra del Regio diretta da Riccardo Chailly con il pianista Paolo Bordoni; al Sempione concerto folk della cooperativa Musicanova, con Eugenio Bennato, Teresa De Sio, Robert Six, Gigi De Rienzo, Pippo Cerciello e Francesco Piano; al Rignon per il ciclo «Cosa vedevamo: 12 film del '68 e dintorni - Critica di un gusto» sarà proiettato il film di Polanski «Rosemary's baby» con Mia Farrow e John Cassavetes. Il film sarà preceduto da disegni animati.

PIEMONTE ESTATE — Al cinema Teatro Astor di Trino il Gruppo della Rocca presenta «Il mandato» di Erdman. A Brandizzo, nel cortile della scuola elementare «C'era una volta un contadino del Sud» di Campione e Signorile con il Gruppo Abeliano.

RIVALTA ESTATE — Nel Parco di Rivalta stasera alle 21 spettacolo musicale con Enzo Maolucci, Marcello Capra, Francesco Bruni.

Dopo una polemica

Il grande jazz placa la platea

E' esploso anche il grande jazz nella fortunata estate torinese dei Punti Verdi. Al Rignon, l'esplosione di ritmo e di serenità è valsa a calmare una parte della platea irritata da un contrasto con i vigili urbani. Un giovane è stato denunciato per violenza da un «civich», fatto non condiviso da parecchi suoi compagni. Sono saliti sul palcoscenico protestando per l'accaduto — civiltà vuole che si ascoltino le voci dei dissenzienti — ma non accennavano a discenderne. Parte del pubblico li ha rimproverati di cadere nella stessa violenza che contestavano nei tutori dell'ordine, altra parte pareva chiaramente infastidita dalla lezione di rivoluzione improvvisata alla ribalta (c'era in platea chi ha veramente sofferto della sua condizione proletaria in tempo di guerra e nel campo del lavoro). Finalmente la situazione è stata risolta da un intervento del rappresentante del Teatro Stabile, il quale ha dimostrato di conoscere le astuzie della retorica appresa in tanti anni.

Il duo Red Mitchell-Guido Manusardi ha cominciato a suonare convincendo tutti senza eccezioni. Mitchell, stretto e unito al suo contrabbasso come a una roccia, ha riempito il Parco Rignon di sonorità intense. Al suo fianco Manusardi si è gettato sul piano con una tecnica raffinata e un entusiasmo sincero: hanno reso omaggio a Billie Holliday, hanno ricamato sul tema di Autumn leaves, le europee Feuilles mortes. Non un attimo di stanca nella loro esibizione.

La seconda parte della serata non poteva deludere. C'era da ascoltare la batteria di Shelly Manne, da vent'anni forse lontano dall'Europa e ormai santificato nel suo locale californiano. Difficile riferire che cosa sa dare con le bacchette, le spazzole, le mani. Ha fatto da costante punto di riferimento ai suoi compagni, molto festeggiati da un pubblico strabocchevole. Lee Konitz, un sax alto che non finisce schiacciato dal ricordo di Charlie Parker, ha reagito con orgoglio all'errata disposizione di microfoni concludendo in crescendo. Jimmie Rowles al piano ha imitato e citato stili diversi, sorprendendo per il giocoso senso dello swing. Al contrabbasso si trovava Red Mitchell, ancora impeccabile.

p.per.

Le nozze con il set di Comencini

E al trentesimo anno si scatena «L'ingorgo»

ROMA — Luigi Comencini festeggia i trent'anni di attività cinematografica (ha esordito nel 1948 con «Proibito rubare») sul set del suo nuovo film, entrato in lavorazione nei giorni scorsi a Cinecittà dove ha ricostruito mezzo chilometro di autostrada. Ha ammassato, come in un gigantesco cimitero di auto, ben 500 macchine di ogni tipo e marca che si sono incastrate e non riescono più a districarsi dall'«Ingorgo», che è appunto il titolo del film. Interpreti: Mariangela Melato, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.

Luigi Comencini durante le riprese del suo ultimo film

Dice Comencini: *«Il lavoro rientra nel filone di un nuovo cinema europeo, che ha dunque le caratteristiche di un film europeo, perché è mia convinzione che non si possano più fare soltanto film chiusi nell'ambito nazionale. Oggi occorre allargarsi a questo grande mercato che è l'Europa e quindi è necessario dare un prodotto che vada bene a tutti».*

Il soggetto de «L'ingorgo» risale al 1972. Non è un po' invecchiato?

«No. Anche se l'idea è vecchia l'argomento è più che mai attuale. Semmai è un film che avrei dovuto fare già l'anno scorso. Tutto stava per scattare, c'erano i contratti già fatti, poi all'ultimo momento è mancata, come ogni tanto capita, la quadratura finanziaria».

Si parla molto di riduzioni di costi. Questo costerà molto?

«Non molto rispetto a quelli che erano i costi di qualche anno fa. Io sono dell'opinione che anche i film che sembrano costosi si possa farli costare un po' meno. E' una questione di sana economia, di risparmio delle forze».

Il film si distacca dalla commedia popolare all'italiana di cui lei è uno dei maestri?

«Sì, è un film un po' diverso da tutti quelli che ho fatto. Mentre nei precedenti partivo dalla situazione di un singolo personaggio, questa volta parto con varie situazioni di molti personaggi, diciamo una trentina. Comincia con tono satirico, ma poi si trasforma in lenta angoscia che si allarga in dramma».

Non è preoccupato per il fatto che il pubblico del cinema sta calando?

«Mai c'è stato interesse per il cinema come in questo momento. Calano i frequentatori delle sale. Ma basta individuarne i motivi di stanchezza per poterli riconquistare».

E crede che sia possibile?

«E' possibile certamente; il cinema italiano del resto, ha tanta voglia di rilanciarsi».

Stefania Sandrelli

Ha detto che il film costerà poco, ma quanto è stato preventivato?

«Intorno al miliardo».

Mi sembrava che avesse detto che sarebbe costato poco...

«Già, ma tutto è relativo».

Lamberto Antonelli

SHOW A BUSSOLADOMANI

Ha successo Dalla anche senza «spalla»

LIDO DI CAMAIORE — *E così anche Lucio Dalla è passato dal tendone di Bussola domani. Ieri sera, alla presenza di un pubblico attento e partecipe, il «cantante con la coppola» si è prodotto in una lunga performance divisa in due tempi. Il suo show è durato più del previsto anche perché Stefano Rosso, che doveva aprire la serata, non è potuto intervenire. Privo del cantante di spalla, Lucio ha così dovuto prolungare il suo spettacolo. Naturalmente il pubblico non si è dispiaciuto di questo imprevisto, e lo ha dimostrato scandendo più e più volte il succedersi dei brani di Lucio Dalla con lunghi e ripetuti applausi.*

Nel corso della serata il cantante emiliano ha presentato canzoni che si riferivano un po' a tutta la sua vita di artista. Abbiamo così potuto ascoltare brani vecchi e famosi come «A Maria» e «Piazza Grande» e altri del precedente spettacolo di Dalla, ovvero «Il futuro dell'automobile». Percorso un po' tutto l'iter della sua carriera, il simpatico cantante ha intonato le canzoni del suo ultimo lavoro, «Com'è profondo il mare».

Ancora un successo da registrare quindi per il tendone di Bussoladomani, questa volta grazie alla bravura dell'eclettico Lucio Dalla, cantante-musicista preparatissimo e forte di un passato di clarinettista jazz.

Questa sera quarto recital di Mina, domani sera lo spettacolo di Amanda Lear quindi l'appuntamento con Radio Montecarlo per la presentazione dei nuovi dischi a 45 giri di questa estate 1978, un appuntamento per il quale si sono dati convegno a Bussoladomani non meno di diecimila giovani.

Aldo Valleroni

Minieri vince al Girofestival

CHIETI — Dopo quattromila chilometri di percorso dal Piemonte alle Puglie e quindici serate-spettacolo cui hanno assistito, in totale, circa 200 mila persone, si è concluso con la finale di San Salvo (Chieti), ripresa dalla Tv, il «Girofestival '78» presentato da Pippo Baudo.

Undici sono stati i concorrenti. Vincitori ex aequo sono risultati il giovane cantante Nino Minieri (al primo posto in classifica fin dalla partenza) e Franky dei Rogers. Nino Minieri ha vinto anche la precedente edizione del «Cantagiro», diretta, così come il «Girofestival» di quest'anno, da Carlo Siena.

«Benny Hill show» sulla rete 2

Il comico non diverte

Chi ieri sera, poco attratto da una Monica Vitti imparruccata di nero, ha provato a guardare che c'era sull'altra rete, non deve essere stato troppo invogliato a tenere acceso il video su quella. Meglio francamente *La ragazza con la pistola* della trasmissione a premi *Il sesso forte* e di *Benny Hill Show*.

Che questo *Show* del lunedì l'abbiano finora in Italia visto in pochi è sicuro. La concorrenza cinematografica della rete 1 gli è stata per le tre puntate micidiale. Per la prima Benny Hill doveva misurarsi con Audrey Hepburn in *Storia di una monaca*; per la seconda aveva contro Claudia Cardinale e Tony Franciosa in *Senilità*; ieri sera, a calamitare i telespettatori, c'era, come abbiam detto, Monica Vitti. La quale, sì, può avere sconcertato qualche ammiratore abituato a vederla naturalmente bionda anziché artificiosamente scura di capelli (nonché disinvolta a esprimersi con cadenza sicula usando i verbi al passato remoto). Tutto questo era divertente anche per gli sviluppi paradossali della storia scritta da Sonego e Magni e diretta da Monicelli, mentre invece il *Benny Hill Show* era, a dir poco, annoiante. Meglio lasciarlo perdere, avranno detto i pochi che gli hanno dato un'occhiata.

Leggiamo tuttavia una nota informativa della Rai nella quale si afferma che questo cinquantatreenne Benny Hill è *«il comico più popolare»* della televisione indipendente britannica. Sarà, ma a noi che lo ascoltiamo doppiato e con le battute forse annacquate dalla traduzione, non ci sembra un attor comico memorabile, anzi piuttosto guitto. Ovvio che da un tipo di grasso pacioccone, di voluminoso buffoncello come questo, non c'era da attendersi la comicità raffinata del massiccio W. C. Fields, e neanche l'impareggiabile e monumentale scempiaggine d'un Oliver Hardy meglio noto come Ollio. Per restare tra i grassoni siamo anche lontani dal leggendario Fatty.

Benny Hill

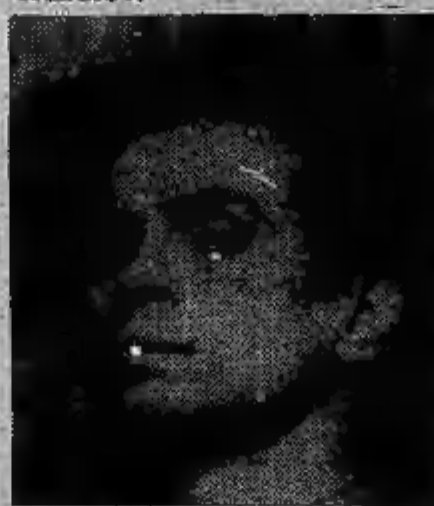
Ieri sera il nominato Benny si è esibito in una variata serie di imitazioni, ma tutte erano abbastanza terra terra, di livello inferiore a quel che presentano, di questa stagione, le varie *ore del dilettante* improvvisate col contributo dei villeggianti negli alberghi montani o marini quando piove. Né si può dire che *gags* e *sketches* brillassero per particolare inventiva: se non ci fosse stato il colore a far capire che si tratta di materiale non d'antiquariato pellicolare, avremmo giurato essere quelli venerandi spezzoni di antidiluviane «comiche finali» di Cretinetti e Polidor.

a. vald.

IN AGOSTO

Grandi balletti per pranzo

Prende il via il 31 luglio sulla reteuno «Maratona d'estate» una rassegna internationale di danza curata da Vittorio Ottolenghi che andrà in onda fino alla fine di settembre. Comprenderà quattro serie: «Grandi ballerini sovietici», «I capolavori di Balanchine - Strawinsky», «Grandi compagnie europee», «Il New York Ballet». Il programma sarà trasmesso tutte le mattine alle 12,30 e avrà la durata di mezz'ora circa. Si tratterà di una specie di sceneggiato danzante che illustrerà a puntate i grandi balletti narrativi: questi saranno poi riprogrammati per intero durante l'inverno in ore di grande ascolto.

Tra i titoli dei balletti ci sono «Spartacus», «Anna Karenina», «Romeo e Giulietta», «Ivan il terribile», «Coppelia», «Il lago dei cigni». Tra i più celebri solisti: Maja Plissetskaja, Vladimir Vassiliev, Natalia Bessmertnova, Roland Petit, Maurice Bejart e Rudolf Nureiev.

Rudolf Nureiev

I FILM IN PROGRAMMA STASERA

La bella, il marito e i galanti alleati

Anna Maria Ferrero in "Guai ai vinti" (Svizzera)

Primo lungometraggio di Jean Paul Rappenau, in seguito divenuto apprezzato confezionatore di garbate commedie, «L'armata sul sofà», che va in onda stasera sulla rete due, affronta la guerra e la Resistenza attraverso il filtro del vaudeville: un esperimento che è valso al film il premio speciale al festival di Karlovy Vary, ma che non ha mancato congiuntamente di suscitare qualche perplessità.

In concorrenza a Rappenau ci sono il più che modesto William Berke («Il capitano Gary» a Montecarlo) e il nostro Raffaello Matarazzo, celebre suscitatore di pianti negli Anni Cinquanta, ed autore del film sulla Svizzera, dal brenniano titolo «Guai ai vinti».

L'ARMATA SUL SOFA' (rete due, ore 21,30). Regia di Jean Paul Rappenau. Interpreti: Catherine Deneuve, Pierre Brasseur, Philippe Noiret. Commedia, 1965 — Il matrimonio tra i francesi Jérôme e Marie procede nella noia reciproca e senza sussulti. Ma siamo alla vigilia dello sbarco di Normandia e la coppia, che abita in un vecchio castello proprio in riva alla Manica, ne verrà totalmente coinvolta: nel castello infatti si installano il capitano francese Julien ed il maggiore tedesco Klopstock, i quali, più che dalla guerra, sono attratti dalla bella padrona di casa. Mentre i due rivaleggiano nel corteggiamento, Jerôme ne approfitterà per svolgere delicati compiti di partigiano, riuscendo, oltre tutto, a riaccendere il cuore spento della moglie.

IL CAPITANO GARY (Montecarlo, ore 21,30). Regia di William Berke. Interpreti: John Hall, Frances Langford. Avventuroso, 1951 — Sui terreni della famiglia Masters la compagnia delle ferrovie ha deciso di far passare una nuova linea. E' evidente che la propietà acquista nuovo valore e un paio di banditi ci mettono sopra gli occhi. Per venirne in possesso aprono una serie di omicidi fra i Masters, e della famiglia resta viva la sola Janet. Della questione si occupa il capitano Gary, che ha fatto in tempo a raccogliere dallo zio di Janet moribondo i nomi degli assassini: sono i noti delinquenti Northey e Redwood.

GUAI AI VINTI (Svizzera, ore 21,45). Regia di Raffaello Matarazzo. Interpreti: Lea Padovani, Anna Maria Ferrero, Pierre Cressoy. Drammatico, 1955 — Dopo Caporetto, le truppe italiane arretrano il fronte di guerra sopraffatte dall'avanzata degli austrici. Nella zona caduta in mano al nemico sono rimaste intrappolate Luisa e Clara, rispettivamente moglie e sorella di un ufficiale italiano. Le due donne vivono sole in una grande villa e vengono sorprese da un'irruzione di soldataglia austriaca, che fa scempio della casa.

Titoli delle «private»

NOI DURI (Teletorino International, 14,30) *di Camillo Mastrocinque, con Fred Buscaglione, Totò, Paolo Panelli. Comico 1960. Per sgominare una banda, un gruppo di poliziotti travestiti da orchestrali si fanno assumere in un locale malfamato.*

IL CORAGGIOSO, LO SPIETATO, IL TRADITORE (Europatre, 15) *di Juan Xiol, con Zero Velasquez, Manuel Maurey. Spionaggio 1968. Ex carcerato viene spedito a combattere contro una banda di terroristi venezuelani comandati da un uomo misteriosissimo.*

I GIGANTI DELL'ORO NERO (Tele Kitsch, 16,15) *di Michel Gast, con Jean Servais, Paul Guers. Avventuroso 1965. Tra incendi, sabotaggi, incidenti e incursioni dei Tuareg, la lotta tra due compagnie concorrenti che trivellano il Sahara alla ricerca del petrolio.*

MASSACRO AI GRANDI POZZI (Giornale Radio Piemonte, 17) *di Harold Shuster, con Barry Sullivan, Katy Jurado. Western 1958. Sceriffo che deve scortare due banditi fino al lontano tribunale, è costretto a liberarli e armarli per attraversare il deserto infestato degli indiani.*

I DISPERATI DI CUBA (Europatre 17) *di Robert Topart, con Jean Gras, Luisa Rivelli. Avventuroso 1970. Quattro marinai accusati di furto possono evitare la galera se accettano di disinnescare una mina che può esplodere al minimo rumore.*

EVVIVA LA LIBERTA' (Videogruppo 17,30) *di William Klein, con Delphine Seyrig, Serge Gainsbourg, Satira 1969. Le avventure di tre superman: Mister Freedom, Mugikman e Superman; vivace allegoria sulla politica estera delle grandi potenze.*

IL VOLTO (Videogruppo, 20,30) *di Ingmar Bergman, con Max Von Sydow, Ingrid Thulin, Bibi Anderson. Dramma 1959. Un abile illusionista si piglia gioco di un medico incredulo e di un poliziotto prepotente che lo insolentiscono durante uno spettacolo.*

LA VENDETTA DI LADY MORGAN (Giornale Radio Piemonte 20,50) *di Max Hunter, con Gordon Mitchell, Erika Blanc. Horror 1966. Una donna torna dall'aldilà per terrorizzare il marito che l'ha uccisa per denaro, i suoi complici e l'amante che non ne può nulla.*

ARTICOLO 519 CODICE PENALE (Tele Kitsch, 22) *di Leonardo Cortese, con Henry Vidal, Cosetta Greco, Paolo Stoppa. Dramma 1952. Un uomo è costretto a sposare la minorenne che ha sedotto, ma ben presto il matrimonio si rivela un fallimento.*

IL RISVEGLIO DELLA MUMMIA (Europatre, 22) *di King Miller, con Gay Roman. Horror 1960. Una mummia resuscitata e un ladro misterisissimo cercano, in concorrenza tra loro, di mettere le mani su un favoloso gioiello.*

VENERI AL SOLE (Giornale Radio Piemonte, 0,45) *di Marino Girolami, con Walter Chiari, Raimondo Vianello, Gloria Paul. Commedia 1965. Tre episodi: un giornalista sfortunato insegue una misteriosa valigia; un fattorino cerca di far carriera; un giovane timido tenta di far conquiste seguendo un manuale.*

TV NAZIONALI

E dopo tanti re primeggiano i rivoluzionari

«La Rivoluzione in esilio» è il titolo dell'episodio di stasera, il sesto, del monumentale sceneggiato storico della BBC «La caduta delle aquile» (rete uno, ore 20,40): girata la boa dell'anno 1900, si affrontano nella puntata le tappe londinesi dei rivoluzionari russi e tedeschi, in primo luogo di Lenin.

Segue, sempre sulla rete uno alle 21,35, un numero speciale di «Agricoltura domani» dedicato al «Potere verde», dove si esamina la situazione agricola con particolare riferimento agli Stati Uniti. Proseguono sulla rete due, alle 20,40, le visite alle grandi città straniere condotte dalla troupe di «Grandangolo»: oggi è la volta di un reportage su Bagdad.

Al termine il consueto film del martedì sera: si tratta di una commediola con Catherine Deneuve, intitolata «L'armata sul sofà» (rete due, ore 21,30). Nel pomeriggio i due romanzi sceneggiati a cadenza settimanale per i ragazzi: sono «L'avventuroso Simplicissimus» tratto da Grimmelshausen (rete due, ore 19,10) e «Emil» tratto da Astrid Lindgren (rete uno, ore 18,40), giunti rispettivamente alla quarta e seconda puntata.

LA CADUTA DELLE AQUILE - LA RIVOLUZIONE IN ESILIO (1902-1903) (rete uno, ore 20,40) — *Dopo sei puntate di re e principi, regge e palazzi, balzano ora in primo piano i loro prossimi affossatori, Lenin su tutti. Per il grande rivoluzionario sovietico è il tempo dell'esilio: condannato e ricercato in patria, Lenin va a Londra, ripercorrendo le orme di Marx e di Engels, i quali, per analoghe ragioni, soggiornarono a lungo nella capitale inglese.*

A Londra Lenin diventa il naturale punto di riferimento per tutti i militanti socialisti d'Europa: fonda e dirige l'Iskra, la rivista teorica del movimento rivoluzionario che viene poi diffusa clandestinamej te nei territori dell'impero zarista. Sempre a Londra avviene il primo incontro fra Lenin e Trotski, il quale, militante giovane ed entusiasta, si rivolge al grande maestro nella speranza di collaborare al giornale. Interpreti dei due nuovi personaggi dello sceneggiato sono Patrick Stewart nel ruolo di Lenin e Michael Kitchen in quello di Trotzki.

AGRICOLTURA DOMANI - POTERE VERDE (rete uno, ore 21,35) — *«Potere verde» nasce da una famosa espressione dell'ex presidente degli Stati Uniti Gerald Ford: «agri-power» era stato il termine con il quale Ford aveva definito la carta in mano ai Paesi produttori delle maggiori fette di derrate alimentari. Una carta che si traduce automaticamente in una grossa forza contrattuale e di scambio, ed in una possibilità di pressione nei confronti degli altri Paesi. Gli Stati Uniti, ovviamente, sono ai primi posti nella classifica dell'«agri power».*

Ora, con l'insediamento di Jimmy Carter alla Casa Bianca, sembra che la politica americana in questo settore vada mutando: si tende infatti a dedicare sempre maggiori attenzioni e risorse alla battaglia contro la fame nel Terzo Mondo.

TV LOCALI

Tradizioni piemontesi ma ci sono anche i nudisti

TELESTUDIO, 21.30: Nostr Piemont — Penultima puntata della trasmissione condotta da Camillo Brero. Numerosi gli ospiti: il *«Gruppo Folk di San Giorgio di Susa»*, che si esibirà nella *«danza degli spadonari»* (rappresentata, da oltre cinquecento anni, l'ultima domenica di aprile per celebrare l'abolizione dello *jus primae noctis*); una corale mista di Bagnolo Piemonte e Cavour diretta da Dino Fenoglio, raccoglitore di antichi canti e tradizioni piemontesi; Censin Pich, che presenterà alcuni libri per l'estate; un gruppo di poeti dialettali.

Alle *23.30* va in onda la cronaca registrata della finalissima del *Palio delle Borgate* che ha visto vincitore per la sesta volta la Barriera Nizza con due reti contro una del Moncalieri.

TELECOMMERCIALE, 20.20: La cantatrice calva — Due coppie di coniugi stanno facendo chiacchiere vaghe e senza senso, quando vengono interrotti da un capitano dei pompieri alla ricerca di un incendio da domare. Appena costui esce, i quattro riprendono la conversazione in modo sempre più esagitato, fino a quando si alzano tutti in piedi pronti a venire alle mani.

Si spengono le luci e si fa silenzio. Si riaccendono le luci, e i protagonisti, tranquillamente seduti, riprendono la conversazione dall'inizio, solo con le parti invertite. Interpreti principali della commedia di Eugène Ionesco sono Eligio e Laura Irato.

Alle *21.30* Vanna Ravinale e Luca Marchetti conducono *«Chi bussa al video?»*. Nessun ospite in programma. La Ravinale presenterà tutto il suo repertorio di canzoni.

TELETORINO INTERNATIONAL, 22: Meglio nudi che mal accompagnati — Ecco ancora Eligio Irato e sua moglie Laura, questa volta in veste di nudisti assieme a Tom Operti, presidente dell'Associazione Naturisti Italiani. Come, dove e perché fare il naturismo sono i temi trattati nel corso del programma che, corredato di filmati, fotografie e ospiti, giunge alla quinta puntata. Chi è interessato all'argomento può telefonare.

OGGI ALLA TV

RETE 1

18,15 **Occhi mani e fantasia. La natura verde**
18,40 **Emil,** da un racconto di Astrid Lindgren (seconda puntata)
19,05 **Lone ranger,** cartone animato
19,20 **Zorro: Banditi in agguato,** telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La caduta delle aquile,** sceneggiato tv (sesto episodio)
21,35 **I grandi temi di Agricoltura domani: Potere Verde - Telegiornale**

18,15 **Ragazzzi nel mondo. Perù: Hermilla**
18,40 **Cucciolone e Mia Mao: la passeggiata nella foresta**
18,50 **Dal Parlamento - Tg 2 Sportsera**
19,10 **L'avventuroso Simplicissimus** (quarto episodio)
19,45 **Tg2 Studio aperto**
20,40 **Tg2 Dossier: Grandangolo**
21,30 **L'armata sul sofà,** film di Jean-Paul Rappenau con Catherine Deneuve, Pierre Brasseur, Philippe Noiret - **Tg2 Stanotte**

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13,30 Telegiornale; 18,15 Circhi nel mondo; 19,20 Zorro; 19,45 Almanacco del giorno dopo; 20 Telegiornale; 20,40 Passaggio segreto; 21,35 Padri e figli; 22,05 Mercoledì sport; Telegiornale.

RETEDUE — Ore 13 Tg2 ore tredici; 13,15 Vedo, sento, parlo; 18 Siena: Atletica leggera; 19 Dal Parlamento - Tg2 Sportsera; 19,10 Tarzan il signore della giungla; 19,45 Tg2 Studio aperto; 20,40 Colombo; 22 Ciao coppia; 22,50 Orizzonti della scienza e della tecnica - Tg2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19,15 Per i più piccoli; 19,20 Per i ragazzi; 20,10 Telegiornale; 20,25 33 giri live, 20,55 Il mondo in cui viviamo; 21,30 Telegiornale; 21,45 La qualità dell'avvenire; 22,40 Mercoledì sport; 24 Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 21 L'angolino dei ragazzi; 21,15 Telegiornale; 21,35 Uno sparo nel sole (film); 23 Terra di nebbia e fuoco.

MONTECARLO — Ore 19,30 Gorki, il ragazzo del circo; 20,05 Paroliamo; 20,30 Notiziario; 20,40 Lotta senza quartiere; 21,30 L'ombra (film); 23,05 Tele-scopia; 23,45 Notiziario.

TORINO TV PRIVATE

TELECOMMERCIALE
Canale 44

Ore 17,30: Per voi ragazzi special; 19: Flash; 19,30: Conversazione per una scuola nuova; 20,30: Flash; 21,30: Chi bussa al video - Il tuo sogno nel cassetto; 23,30: Buona notte.

TELE EUROPA 3
Canale 58

Ore 15: Film «Il coraggioso, lo spietato, il traditore»; 17: Film «I disperati di Cuba»; 20: Film «Femmine e spade per una belva gialla»; 22: Film «Il risveglio della mummia».

GIORNALE RADIO PIEMONTE
Canale 42

Ore 16,55: Indovina chi è; 17: Film «Massacro ai grandi pozzi»; 18,40: Telefilm «Agente 86 Max Smart»; 19,30: G.R.P. Flash; 19,55: Telefilm «Clutch Cargo»; 20,40: Indovina chi è; 20,50: Film «La vendetta di Lady Morgan»; 22,25: Disco Round; 23,05: Cabaret; 23,30: Telefilm «Captain Nice»; 0,05: G.R.P. Flash; 0,30: Indovina chi è; 0,40: Buonanotte dal G.R.P.; 0,45: Film «Veneri al sole».

TELE MONTEBIANCO
Canale 33

Ore 18,30: Cartoni animati; 19,30: T.G. Piemonte; 19,45: Da Istambul licenza di uccidere, film; 21: Notiziario Italia-mondo; 21,15: Due soldi di speranza, film; 23: Oroscopo di domani.

VIDEOGRUPPO
Canale 52

Ore 17,30 Film «U.F.O. contatto radar stanno atterrando»; 19: Vita da sub; 19,30: Videonotizie; 19,45: Documentario; 20,30: Film «Il volto», regia di I. Bergman, con Ingrid Thulin e Max von Sydow; 22,15: Obiettivo: Melofiaba, tre volte è un incantesimo; 23,15: Speciale V.G.; 23,45: Videonotizie.

TELETORINO INTERNATIONAL
Canale 61

Ore 13: «La presidentessa»; 14,30: «Nel segno di Roma».

TELESTUDIO TORINO
Canale 24

Ore 14,30: Cartoni animati; 15: Passo ridotto; 15,30: Studio 3; 16,15: Il mercatino; 16,45: Speciale casa; 17: Film: «L'uomo di Toledo»; 18,45: Notizie; 19: Speciale 8° palo; 19,15: Due a confronto; 19,50: Film «Calibro 38»; 21,30: Nost Piemont; 22,50: La cronaca registrata di un avvenimento sportivo; 23,30: Telefilm «Il caso Jack Montrose». Al termine notizie.

SVIZZERA

Ore 15,55: Ciclismo: Tour de France; 19,15: Per i più piccoli: Barbapapà va in Africa (24° episodio); 19,20: Per i giovani: Ora G; 20,10: Telegiornale; 20,25: Le isole Canarie, documentario; 20,55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 21,30: Telegiornale; 21,45: Guai ai vinti, film di Raffaello Matarazzo con Lea Padovani, Anna Maria Ferrero, Pierre Cressoy; 23,20: Ritratti: Antonio Ordonez; 0,25: Ciclismo: Tour de France; 0,35: Telegiornale

CAPODISTRIA

Ore 20,30: Confine aperto, settimanale di attualità in lingua slovena; 21: L'angolino dei ragazzi, cartoni animati; 21,15: Telegiornale; 21,35: Temi d'attualità, documentario; 22,05: Scacco matto: La donna venuta da lontano, telefilm; 22,55: Telesport - Atletica leggera. Belgrado: Meeting internazionale

MONTECARLO

Ore 18,15: Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique; 19,30: Gorki, il ragazzo del circo; 20,05: Paroliamo, telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Il capitano Gary, film di William Berke con John Hall, Frances Langford; 23: Oroscopo di domani; 23,05: Tutti ne parlano, dibattito; 23,45: Notiziario; 23,55: Montecarlo sera

ERBA D'ESSAI
ESTATE AL CINEMA
I PIU' BEI FILM DI GUERRA
Oggi: **Uomini sul fondo**
Domani: **Né onore né gloria**
Giovedì e venerdì: **Il giorno più lungo**
Sabato e domenica: **Bandiera di combattimento**
Posto unico L. 1000
Aria condizionata

CINEMA CINTURA

CARMAGNOLA
Margherita: Tutti defunti tranne i morti.
CHIVASSO
Cinecittà: Per un pugno di dollari.
Moderno: Il compromesso erotico.
CIRIE'
Italia: Inferno in Florida.
ORBASSANO
Moderno: Complesso di colpa.
PINEROLO
Italia: La pensione della paura.
RIVAROLO
Cristallo: Le guerriere dal seno nudo.
SESTRIERE
Festival: Fräu Mariene.
SETTIMO
Garibaldi: Il giustiziere sfida la città.

La neo regista gira «Felicité»

In Francia si parla in questi giorni di una nuova regista: Christine Pascal. La giovane attrice, rivelatasi nel film *«Che la festa cominci»* di Tavernier, sognava da tempo di passare dall'altra parte della cinepresa. Oggi il suo sogno si è avverato.

Christine Pascal sta infatti girando *«Felicité»*, film in cui è anche interprete a fianco di Dominique Laffin, Monique Chaumette e Michel Robin.

RADIO OGGI

1

19,15 Chi, come, dove e quando
19,30 Big groups
19,45 Confronti sulla musica
20,30 Paganini, di Lehar
21,05 Chiamata generale
21,35 Radiouno jazz '78 Estate
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da

2

11,52 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Cilarsi addosso
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui radio 2
17,30 Uno tira l'altro
17,55 Spazio X.

3

14 — Il mio Chopin
15,30 Un certo discorso
17 — Schede-musica
19,15 Spazio Tre
20,30 IV Festival della Valle d'Itria
23 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): telefono 616.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,78 MHZ0: telefono 724.024.
Radioflash (Fm 97,700): telefono 512.092.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): telefono 512.826.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): telefoni 501.788 - 502.915.
Radio Torino Uno (Fm 88,500 Mhz): Strada Funicolare 3, Superga, telefono 898.814.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): telefono 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): telefono 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): telefoni 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,908 Mhz): telefoni 713.074 -713.075.
Radio Torino 4 (Fm 102): telefono 613.234.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): telefono 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): telefono 637.837.
Radio Break (Fm 99,900 Mhz): v. S. Secondo 58, telefono 500.720.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): telefono 876.661.
Radio Proposta (Fm 88,750): telefono 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): telefono 901.4405.
G.R.P. (Fm 99,300 Mhz): telefono 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 89 Mhz): telefono 473.0261.
Radio In (Fm 106,500): telefono 305.134.
Radio Torino City (Fm 88,950 e 94,750).
Editrice Radio Manila (Fm 98,500 Mhz): telefono 284.831.
Onda Radio Italiana (Fm 97,400 Mhz): telefono 739.9261.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): telefono 287.718.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): telefono 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): telefono 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): telefono 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): telefono 531.625.
Radio Gamma (Fm 89,400 Mhz): telefono 800.9871.
Tele Radio Nord (Fm 102,300): Settimo Torinese.
Radio Universal (Fm 98,300 Mhz): telefono 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Radicale (Fm 90,300): telefono 531.355.
Radio Zero (Fm 91,800): telefoni 262.2868 - 262.3682.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): telefono 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): piazza Conti di Rebaudengo 7, telefoni 264.514 - 263.366.
Radio Piemonte Zero (Fm 96,650 Mhz): telefono 634.644.
Radio Chivasso 94 (Fm 94 Mhz): tel. 912.708, Chivasso.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): telefono 897.858.
Radio Studio Centrale (Fm 102,250): Moncalieri, telefono 627.1297.

TEATRI E RITROVI

ARCI - CAFFE' CONCERTO (Valentino) **Teatro:** «Di diverso Gruppocinque». Musica jazz riprod. Ingr. soci.
ERBA: «Estate al Cinema 1978». I più bei films di guerra.

I PUNTI VERDI: Tesoriera: «Orchestra del Teatro Regio», direttore Riccardo Chailly, pianista Paolo Bordoni - **Sempione:** «Musicanova» con Eugenio Bennato - **Rignon:** cartoni animati e «Rosemary's Baby» di Roman Polanski. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».

AL BAGATELLE (s. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 Gli Oscar.
CHALET: 21 Tiz and Mo Six.
CLUB 84: ore 15,45 I Marmittoni; ore 21 La Ghenga.
INDIE - **Piano Bar** (Verdi 10 - t. 537.340): G. Palumbo e Giovanna.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3 - tel. 532.492): Thomas e Christine.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

cinema prime visioni

Cinema	Film	Giudizio
AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007	**Carvel agente pericoloso**, di Ivan Nagy, con Don Murray, Diahn Williams (Usa - Colori) — Agente per liberare una donna uccide spietatamente il sequestratore, ma la ragazza lo denuncerà. Non viet. Orario: 14,40-16,40-18,20-20,20-22,30 ★ Poliziesco	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2500
ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621	**La caduta degli dei**, di Luchino Visconti, con D. Bogarde, I. Thulin, H. Berger, C. Rampling (Italia - Colori) — Decadenza di nobile casata tedesca nei giorni della nascita della dittatura nazista. Viet. 18. Orario: 15-18,40-22 ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1969) Ingresso L. 1500
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516	**La febbre del sabato sera**, di John Badham, con John Travolta, K. Lynn Gorney (Usa - Colori) — Primo vero amore e dolori di un affascinante giovanotto di origine italiana con la passione del ballo. Viet. 14. Orario: 14,40-17,20-19,45-22,20 ★ Commedia	Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2200
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	**Good bye amore mio!**, di Herbert Ross, con Richard Dreyfuss (Premio Oscar '78), Marsha Mason (Usa - Colori) — Iniziali baruffe prima dell'amore, fra ballerina e attore costretti a coabitare. Non vietato. Orario: 14,40-16,40-18,30-20,20-22,30 ★ Commedia	Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000
CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605	**American Graffiti**, di George Lucas, con Richard Dreyfuss, Romy Howard (Usa - Colori) — Notte brava di alcuni studenti americani rivissuta nel 1962 e vista con nostalgia. Non viet. 14 Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Commedia	RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 2200
CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110	**Lisztomania**, di Ken Russell, con Roger Daltrey, Ringo Starr (Usa - Colori) — La musica e gli amori di Franz Liszt visti in chiave pop e trasferiti in una vicenda attualizzata. Vietato 18. Orario: 16,15-18,20-20,30-22,30 ★ Musical drammatico	RIEDIZIONE (1976) Ingresso L. 2000
DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422	**Una donna tutta sola**, di Paul Mazursky, con Jill Clayburgh (Palma d'Oro a Cannes '78), Alan Bates (Usa - Colori) — Abbandonata dal marito dopo 16 anni si trova a dover rifarsi una vita da sola. Viet. 14 Orario: 14,40-17,15-19,45-22,20 ★ Commedia drammatica	Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2200
GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760	**S.P.Y.S.** di Irvin Kershner, con Elliot Gould, Donald Sutherland (G. B. Colori) — Tradimenti, morti e comiche disavventure di due agenti americani della Cia in missione a Parigi. Non viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1974) Ingresso L. 2200
LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100	**La Tosca**, di Luigi Magni, con Monica Vitti, Vittorio Gassman, Luigi Proietti (Italia - Colori) — Satirica parodia della drammatica storia d'amore fra Tosca e il pittore Cavaradossi. Non viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Commedia in costume	RIEDIZIONE (1973) Ingresso L. 2500
LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283	**Il dittatore dello Stato libero di Bananas**, di Woody Allen, con Suzy Joan (Usa - Colori) — Giovane svagato fra dittatore e rivoluzionario in lotta in uno staterello sudamericano. Non viet. Orario: 14,40-16,10-17,50-19,30-21-22,40 ★ Satirico	RIEDIZIONE (1979) Ingresso L. 2000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70	**Rosemarie Tochter**, di Rolf Thiele, con Lillian Muller, Horst Frank (Germania - Colori) — Figlia di una prostituta barbaramente uccisa, scopre l'assassino della madre e la vendica. Viet. 14 Orario: 14,30-16-17,40-19,10-20,40-22,30 ★ Drammatico	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000
NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850	**La Betia, ovvero, in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza**, di G. De Bosio, con N. Manfredi, R. Schiaffino (Italia - Colori) — La storia d'amore fra Zilio e Betia, dalla commedia del Ruzante. Viet. 14 Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Commedia in costume	RIEDIZIONE (1971) Ingresso L. 2000
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	**Un tranquillo week-end di paura**, di J. Boorman, con Jon Voight, Burt Reynolds (Usa - Colori) — Week-end riposante a contatto con la natura si trasforma in una avventura terrorizzante. Viet. 18 Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1973) Ingresso L. 2500
REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400	**Quel giorno il mondo tremerà**, di Alain Jessua, con Alain Delon, Renato Salvatori (Francia - Colori) — Preparazione di un piano terribile e spaventoso per sconvolgere il mondo già precario. Non viet. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Drammatico	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2000
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	**La sparatoria**, di Monte Hellman, con Jack Nicholson, Milly Perkins (Usa - Colori) — Cacciatore di taglie, una donna e un sicario a caccia di un uomo nel deserto con allucinante sparatoria finale. Non viet. Orario: 14,45-16,20-17,55-19,30-21,05-22,40 ★ Western	Critica ●●● Pubblico ○○ Ingresso L. 2200
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521	Chiuso per ferie	
TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353	**Emanuelle l'infedele**, di Jean François Davy, con Navilec Albane, Molinaire Gilles (Francia - Colori) — Nuove avventure per una nuova interprete della celebre ed erotica eroina. Viet. 18 ★ Commedia erotica	OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2000
VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789	**6000 Km di paura**, di Albert Thomas, con Joe Dallesandro, Eleonora Giorgi (Italia - Colori) — Nel suggestivo Kenia fra strade pericolose e belve, si corre uno spericolato rally automobilistico. Non viet. Orario 14,40-16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Avventuroso	Critica ●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 2200

proseguimenti prime visioni

Cinema	Film	Giudizio
ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293	**L'insaziabile**, di Armando Bò, con Isabel Sarli, Martin Wilton, George Libert (Italia - Colori) — Avventure erotiche di una bella e passionale donna sempre in cerca di nuove sensazioni. Viet. 18 Orario: 14,30-16,30-18,30-20,20-22,30 ★ Commedia erotica	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200
ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597	**Storia di un peccato**, di Walerian Borowczyk, con Grazina Dlugolecka, Jerzy Zelnik (Francia - Colori) — A Varsavia circa settant'anni fa, una ragazza sedotta e in seguito abbandonata finisce col prostituirsi. Viet. 18 Orario: 20,15-22,30 ★ Drammatico	RIEDIZIONE (1975) Ingresso L. 1200
ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815	**Supereccitation**, di Renato Lazio, con C. Beccarie, F. Beccarie, J. P. Courtant (Francia - Colori) — Esperta di kamasutra consola povero marinaio abbandonato, con una serie di esibizioni erotiche. Viet. 18 Orario: 20,30-22,30 ★ Erotico	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 1200
FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560	**Il letto in piazza**, di Bruno Gaburro, con Rossana Podestà, Renzo Montagnani (Italia - Colori) — Diverse avventure erotiche di un uomo e una donna che non amano nascondersi. Viet. 18 Orario: 20,30-22,30 ★ Commedia	RIEDIZIONE Ingresso L. 1000
LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791	**M.A.S.H.**, di Robert Altman, con D. Sutherland, E. Gould, S. Kellerman (Usa - Colori) — Chirurghi galanti fanno indisciplinatamente il loro dovere nella guerra in Corea. Palma d'oro a Cannes 1970 Orario: 15,05-16,45-18,35-20,30-22,25. Non viet. ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 1300
MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803	**Spermula**, di Charles Matton, con Dayle Haddon, Udo Kier (Usa - Colori) — Donne extraterrestri le quali si nutrono d'amore, scendono sulla Terra in cerca di "cibo". Viet. 18 Orario: 20,30-22,30 ★ Fantasexy	Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1200
ORFEO p. Carlina Tel. 518.114	Oggi chiuso	
PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	**Agente 007 una cascata di diamanti**, di Guy Hamilton, con Sean Connery, Jill St. John (G.B. - Colori) — Ricchissimo e poco scrupoloso trafficante di diamanti è smascherato dall'eccezionale agente. Non viet. Orario: 15,30-18-20,15-22,30 ★ Avventuroso	RIEDIZIONE (1970) Ingresso L. 1200

seconde e altre visioni a Torino

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Razza schiava T. Hovard, B. Ekland. Viet. 14. Orario: 16,30-18,30-20,30-22,30 ★ Drammatico

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Le notti porno nel mondo Viet. 18. Ore 20,30-22,30 ★ Documentario-sexy

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Le ragazze del ginecologo K. Schubert, Harrer. V. 18 ★ Commedia erotica

ERBA (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Uomini sul fondo di Giorgio Bianchi (Scalera Film 1940) con gli equipaggi della Marina italiana. Orario 20,30; 22,30 ★ Guerra

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Innocenza erotica technicolor. Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. V. 18. ★ Commedia erotica

FIAMMA (corso Trapani 57, t. 372.057)
Per un pugno di dollari, C. Eastwood, G.M. Volonté, Techn. Non viet. ★ Western

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Ultimatum alla polizia M. Melato ★ Poliziesco

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
I desideri di Emanuelle Roland Denise. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30 ★ Commedia erotica

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Quella sporca ultima notte S. Stallone. Viet. 14. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30 ★ Drammatico

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7)
Cinema e Pornografia - Sesso e Fantascienza. Lungometraggio inglese **La bella e la bestia** e nuova serie sezione cortometraggio familiare. Viet. 18. Ingr. soci ★ Commedia erotica

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
La segretaria ★ Commedia erotica
Quell'età maliziosa ★ Commedia erotica

MOVIE CLUB (v. Giusti 8, tel. 544.077)
I generi: **Shock** di Mario Bava con D. Nicolodi. Ore 20,30; 22,30. V. 14 ★ Giallo

PO (v. Po 21, tel. 510.496)
Boccaccio S. Koscina. Viet. 18 ★ Commedia erotica

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Gola profonda nera colori. Viet. 18 ★ Commedia erotica

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
La battaglia d'Inghilterra ★ Guerra

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, tel. 390.867)
Ore 10 lezione di sesso. Viet. 18.

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Non contate su di noi di S. Nuti. Viet. 14. (Ingr. 800) ★ Drammatico

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Festival dei capolavori di Adriano Celentano: **Er più, storia d'amore e di coltello** di Sergio Corbucci, Claudia Mori. Orario: 20,15; 22,30 ★ Commedia in costume

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
L'assassino di pietra C. Bronson ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesana 80, tel. 372.637)
Il meraviglioso Kruger. Viet. 14. (Ingr. 800) ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 773.843)
Macchio selvaggio. V. 14 ★ Western

STAR (via Domodossola 48, tel. 772.990)
Campane a morto per la vendetta di Chang-Fu Colori. Viet. 18 ★ Lotta orientale

ZETA d'Essai (v. Cibrario 88, tel. 772.907)
Colpo alla metropolitana, J. Sargent con W. Matthau, R. Shaw. Col. Ore 20,30-22,30 ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (v. S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Fantascienza 73: **Il giorno del delfino** ★ Fantascienza

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

EDERA (v. Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Chi dice donna dice donna di T. Cervi con L. Massari, L. Proietti, F. Fabian. Techn. Viet. 18. Ap. 15,30 ★ Commedia

LUTRARIO (v. Stradella 10, tel. 280.742)
Da giovedì **Il padrino classe** ★ Drammatico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.1665)
Il colpo segreto di Bruce Lee. Non vietato. ★ Lotta orientale

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Le calde notti di Caligola Webley. Viet. 18 ★ Commedia erotica

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 850.608)
Gli ammutinati del Bounty Marlon Brando. Non viet. ★ Avventuroso

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 53, tel. 874.171)
I quattro dell'Apocalisse F. Testi, T. Milian. Viet. 14 ★ Avventuroso

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
La pantera rosa colpisce ancora di B. Edwards con P. Sellers. Or. 20,15-22,30 ★ Poliziesco comico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (p. Bengasi, tel. 660.553)
Cinema comico: [illegible] Non viet. Ore 20,30-22,30 ★ Commedia

ITALIA (v. Nizza 138, tel. 694.021)
Nero criminale Keith. Viet. 18. (Ingr. 800) ★ Drammatico

SPEZIA (v. Nizza 170, tel. 696.3617)
I piaceri delle donne. Viet. 18 ★ Commedia erotica

RIDUZIONI ENAL - AGIS

Cinema: ABC, Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Arco, Artisti, Aurora, Colosseo, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Lutrario, Nazionale, Odeon, Principe, Punto Due, Roma Inc., San Paolo, Sempione, Sociale, Spezia, Zeta, Italia (Moncalieri) — **Teatro** [illegible] «Estate al cinema», riduzioni Enal alla cassa; **Piscine Comunali**: riduzioni Enal alla cassa; **Torino Calcio**: abbonamenti in vendita all'Enal.

Il malcapitato avversario del canguro Skippy è il cantante attore francese Sacha Distel, impegnato in Australia in una serie televisiva. Uno dei brevi show prevedeva questo insolito match di boxe, che si è concluso con la fuga dal ring di Distel. «Skippy è un antagonista sleale» si è lamentato, «prima mi ha colpito sotto la cintura, poi con le zampe posteriori e alla fine mi ha morsicato un orecchio» (Publifoto)